



Accrual PA

Progetto di formazione per gli Enti pubblici

2[^] WORKSHOP GRATUITO 2026

Costruire il conto di bilancio 2025: stato patrimoniale e conto economico

24 febbraio 2026 | ore 10:00-12:00



Il progetto Accrual PA

Veronica Potenza – Responsabile Area Editoria Centro Studi Enti Locali

Le realtà che animano il progetto



CentroStudi[®]
EntiLocali

deda.value
EMPOWERING PA OPPORTUNITY



UNIVERSITÀ DI PISA

DEM DIPARTIMENTO DI
ECONOMIA E
MANAGEMENT

La genesi del progetto

Il progetto Accrual PA nasce per **supportare le realtà pubbliche nel delicato passaggio verso la nuova contabilità accrual** attraverso momenti di alta formazione e di divulgazione con l'intento di promuovere una maggiore consapevolezza sulla riforma in arrivo e favorire una migliore gestione economica e patrimoniale grazie a standard contabili unici per l'intera P.A.

Gli obiettivi del progetto

- L'obiettivo del progetto è **agevolare** i soggetti coinvolti nella Riforma, sia nella imminente fase di sperimentazione, in partenza nel 2025, che in quella successiva di prima applicazione, in linea con quanto richiesto dall'Europa con la Direttiva 2011/85/UE e con gli obiettivi fissati dal “Pnrr”.
- Tramite **attività di ricerca** organizzate insieme alle realtà che aderiranno, il progetto mira ad acquisire importanti elementi di conoscenza da presentare al Legislatore per agevolare eventuali correzioni o migliorie da adottare nella Riforma.
- Attraverso **webinar, eventi e incontri** in presenza pensati per tutte le diverse formulazioni di cui si compone la Pubblica Amministrazione, il gruppo si pone l'obiettivo di fornire una formazione gratuita di alto profilo sulla contabilità accrual.



- Workshop online (12 con una media di 600 iscritti)
- Incontri di carattere informativo presso l'Ente (Tivoli, Belluno, Siracusa...)
- Articoli di approfondimento realizzati dal Comitato scientifico e tecnico del progetto
- Rivista mensile Federalismo & Accountability

Aderisci al progetto: <https://accrual-pa.it/accrual/>

hel**PA**ccrual

- 10 attività di supporto configurabili in base alle esigenze dell'Ente che coprono tutto l'arco temporale 2025-2026
- Approccio consulenziale altamente qualificato
- Team di lavoro che rappresenta un perfetto mix tra componente operativa e componente scientifica
- Taglio prettamente operativo e concreto

Scopri di più: <https://help.accrual-pa.it/>

Corsi di formazione specialistica

1. **Rudimenti di partita doppia per la riforma Accrual** (*concluso*)
2. **Gestione e rendicontazione Accrual dei beni culturali e museali** (*concluso*)
3. **Corso su Gestione Inventario e Classificazione Patrimonio** (*concluso*)

* Tutte le lezioni sono registrate e disponibili in differita!

hel**PA**ccrual



CentroStudi[®]
EntiLocali

deda.value
EMPOWERING PA OPPORTUNITY

con la partnership scientifica di





Stato patrimoniale e conto economico

Giuseppe Vanni – Dottore Commercialista e Revisore di Enti locali,
Pubblicista

Obiettivi della Riforma Accrual

- Piano dei conti unico per tutta la PA e sistema contabile unico della PA
 - Consolidamento rapido dei conti di tutta la Pa (schemi di bilancio uniformi)
 - Scritture in partita doppia (**concomitanza** eco-patrimoniale e finanziaria)
 - Possibilità facilitata di comparazioni spazio-temporali economiche, finanziarie e patrimoniale (benchmark)
 - Maggiori significatività e valorizzazione informativa sia riguardo alle immobilizzazioni che al patrimonio netto e alle loro variazioni
 - Determinazione del patrimonio di funzionamento e delle sue variazioni alla fine dell'esercizio
- Impatto solo sulla rendicontazione ??? + Nota integrativa (+informazioni)
..... + valutazioni dati e risultati da parte del Responsabile economico finanziario e da parte degli amministratori per reindirizzare la programmazione e la gestione dell'Ente Locale

Passaggio alla contabilità economico-patrimoniale

il sistema contabile economico-patrimoniale

base per la **rendicontazione** economica e patrimoniale per finalità informative generali

scopo caratterizzante la determinazione del patrimonio di funzionamento al termine di ciascun periodo amministrativo e delle sue variazioni nel periodo

gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento e imputati all'esercizio

in base al **principio della competenza economica**

le rilevazioni contabili nell'ambito del sistema economico-patrimoniale si svolgono secondo il metodo di registrazione della partita doppia

Principio della competenza economica

- Definizione di competenza economica

attenzione alle regole di accertamento finanziarie attualmente fuorvianti (accertamento Imu e accertamento Addizionale Irpef, rateizzazione entrate tributarie): esigibilità e scadenza

... ma anche rilevazione dei lavori pubblici, ecc.

- manifestazione finanziaria documentata (cassa e crediti) + rettifiche/integrazioni
- competenza economica e scritture contabili concomitanti
- Scritture di completamento
- Scritture di integrazione
- Scritture di rettifica
- Scritture di ammortamento
- +CHIUSURA/RIAPERTURA

Principio della competenza economica

- il Risultato economico d'esercizio deve tenere in considerazione gli effetti economici dei processi produttivi che nello stesso esercizio trovano la loro conclusione (vale a dire il completamento); mentre gli effetti dei processi produttivi in corso alla data di chiusura dell'esercizio, devono essere imputati all'esercizio in chiusura solo per la parte di essi che è ad esso riferibile, con rinvio della restante parte all'esercizio in cui si perfezionerà il loro effetto economico
- Risultato d'esercizio: variazione del patrimonio di funzionamento fra fine e inizio esercizio (identicamente) generata dai flussi di ricavi e di costi di competenza economica dell'esercizio

Principio della competenza economica

Necessità, oltre alle scritture «numerarie» (cassa, crediti, debiti) anche di rilevare:

- SCRITTURE SOLO ECONOMICHE DURANTE L'ESERCIZIO (plusvalenze, minusvalenze, ecc.)
- SCRITTURE DI COMPLETAMENTO: operazioni che sono state liquidate entro il 31/12/n, per le quali non era ancora disponibile alla stessa data, il documento contabile di giustificazione (competenze bancarie relative al 4° trimestre dell'anno corrente, rilevazione delle fatture da emettere e da ricevere)
- SCRITTURE DI INTEGRAZIONE: operazioni che accertano debiti o crediti in corso di formazione, il cui ammontare spesso è proporzionale al tempo ovvero «debiti e crediti «pro-rata temporis» (ratei attivi e passivi
- SCRITTURE DI RETTIFICA: storno dei costi e/o ricavi già liquidati ed iscritti nel Conto Economico, rinviati ad esercizi futuri per ragioni di competenza (risconti, magazzino
- SCRITTURE DI AMMORTAMENTO: rileviamo l'imputazione al Conto economico delle quote di costi pluriennali riferibili all'esercizio in chiusura, calcolati in funzione della residua possibilità di utilizzazione

Contabilità Accrual

- **Rappresentazione integrale delle risorse «controllate»** dall'Amministrazione (con valido titolo giuridico: proprietà, costruisce l'attività patrimoniale, opzione per l'acquisto dell'attività patrimoniale, obbligo di devoluzione al termine della concessione, ecc.) destinabili alla produzione/erogazione di servizi/generatrici di future entrate monetarie
- **Rappresentazione integrale delle passività**, anche per futuri esborsi di risorse (debiti di funzionamento, debiti di finanziamento, fondi, obbligazione di fare o a rendere prestazioni)
- **Valutazione dell'equilibrio finanziario** più completa, più tempestiva e orientata al futuro (solvibilità e liquidità dell'Ente Locale)
- **Conoscenza attività patrimoniali** come presupposto per la loro gestione economica (schede inventariali da monitorare costantemente)
- **Maggiore controllo dei rischi** (soprattutto finanziari in quanto vi sono possibilità di reazione più consapevoli)
- **Conoscenza del costo totale dei servizi** e quindi di eventuali quota di prezzo sociale
- **Valutazione più informata della capacità di reintegrare le risorse** consumate nella produzione/erogazione dei servizi attraverso i ricavi/proventi (equilibrio economico)
- **Patrimonio netto**: indicatore di sintesi (attivo meno passivo; impieghi meno fonti non proprie)

comparazioni spazio-temporali economiche, finanziarie e patrimoniale

- analisi e diffusione informativa e formativa, anche di best practices (andamenti, costo md servizi, risultato economico e variazione del patrimonio netto, ecc.)
- evoluzione nel tempo di **indicatori significativi/rilevanti** e valutazioni/responsabilità dei decisori (forse nella migliore delle ipotesi)
- individuare possibilmente anche **indicatori predittivi della crisi** dell'Ente: alert tempestivi

Contabilità economico patrimoniale

pre 2015

Contabilità finanziaria Prospetto di conciliazione Schemi coep
automatismo
dal 2015

Contabilità finanziaria armonizzata Piano dei conti integrato e Matrice di correlazione +
Schemi coep armonizzati
automatismo con integrazioni scritture di rettifica, integrazione, ammortamento

dal 2025

Contabilità finanziaria armonizzata con «Fase pilota» Accrual Piano dei conti multidimensionale e
Matrice di correlazione + Modello di raccordo Schemi coep armonizzati + Prospetti Accrual questi
ultimi con finalità esclusivamente sperimentale e senza valore giuridico
automatismi parziali e integrazioni con scritture di rettifica, integrazione, ammortamento

dal 2030 ???

Contabilità finanziaria armonizzata con contabilità economico Accrual concomitante
automatismo con integrazioni scritture di rettifica, integrazione, ammortamento

Dlgs. n. 118/2011

Art. 4 - Piano dei conti integrato

1. Al fine di consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici,, le amministrazioni di cui all'art. 2, adottano il Piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6, raccordato al Piano dei conti di cui all'art. 4, comma 3, lett. a), del Dlgs. n. 91/2011.

2. Il piano dei conti integrato, ispirato a comuni criteri di contabilizzazione, è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da evidenziare, attraverso i principi contabili applicati, le modalità di raccordo, anche in una sequenza temporale, dei dati finanziari ed economico-patrimoniali, nonché consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

3. L'elenco dei conti economico-patrimoniali comprende i conti necessari per le operazioni di integrazione, rettifica e ammortamento, effettuate secondo le modalità e i tempi necessari alle esigenze conoscitive della finanza pubblica.

.....

5. Il livello del piano dei conti integrato comune rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica delle amministrazioni pubbliche.

Ai fini del raccordo con i capitoli e gli articoli, ove previsti, il livello minimo di articolazione del piano dei conti è costituito almeno dal IV livello. Ai fini della gestione, il livello minimo di articolazione del piano dei conti è costituito dal V livello.

Art. 11 Schemi di bilancio

1. Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2 adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati:

allegato n. 9, concernente lo schema del bilancio di previsione finanziario,

allegato n. 10, concernente lo schema del rendiconto della gestione, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico;

c) allegato n. 11 concernente lo schema del bilancio consolidato

ITAS 1: PIANO DEI CONTI MULTIDIMENSIONALE UNICO

30 novembre 2023

approvato il Piano dei conti per la dimensione (economico-patrimoniale)
necessaria alle scritture contabili in partita doppia Accrual

Il Piano dei conti è unico per tutte le pubbliche amministrazioni destinatarie della Riforma.

Le voci del Piano dei conti unico sono ordinate in 1 gerarchia e divise in 2 distinti “segmenti”:

Segmento A (ITAS), che accoglie le voci necessarie a produrre gli schemi di bilancio ITAS1 (Conto Economico e Stato Patrimoniale), in coerenza con il Quadro Concettuale e con i principi contabili ITAS;

Segmento B (conoscitivo/statistico), nel quale sono inserite articolazioni di dettaglio delle voci del Segmento A che si ritiene necessario, alla data, mantenere ai fini del monitoraggio e del consolidamento dei dati di finanza pubblica.

ITAS 1: PIANO DEI CONTI MULTIDIMENSIONALE UNICO

Il Piano dei conti unico potrà essere completato con voci ulteriori, ovvero con i cd “**conti foglia**” (di dettaglio che verranno utilizzati per le scritture contabili in partita doppia), definite in base alle esigenze delle amministrazioni appartenenti ai diversi comparti (enti territoriali, sanità, previdenza, amministrazioni centrali dello Stato, enti di ricerca, università, ecc...) e comunque in coerenza con le voci di livello superiore, comuni a tutte le amministrazioni pubbliche (rientranti nel perimetro della Riforma 1.15).

Nel tempo il Piano dei conti unico potrà essere oggetto di successivi interventi tesi a migliorarne la struttura e la funzionalità.

ITAS 1: PIANO DEI CONTI MULTIDIMENSIONALE

Il Piano dei conti unico potrà essere completato con voci ulteriori, ovvero con i cd “conti foglia” (di dettaglio che verranno utilizzati per le scritture contabili in partita doppia), definite in base alle esigenze delle amministrazioni appartenenti ai diversi comparti (enti territoriali, sanità, previdenza, amministrazioni centrali dello Stato, enti di ricerca, università, ecc...) e comunque in coerenza con le voci di livello superiore, comuni a tutte le amministrazioni pubbliche (rientranti nel perimetro della Riforma 1.15).

Nel tempo il Piano dei conti unico potrà essere oggetto di successivi interventi tesi a migliorarne la struttura e la funzionalità.

Classificazione Accrual

PIANO DEI CONTI UNICO

(Aggiornamento, approvato con decisioni del Comitato Direttivo della Struttura di governance del 17 aprile 2025, del Piano dei conti adottato con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024)

Codice delle voci					Voci del SEGMENTO A (ITAS)		Voci del SEGMENTO B (statistico/conoscitivo)			
Cod Liv I	Cod Liv II	Cod Liv III	Cod Liv IV	Cod Liv V	Codice puntato completo v0425	Livello voce Segm A	Descrizione voce Segmento A	Livello voce Segm B	Descrizione voce Segmento B	Collegamento delle voci del segmento A con le voci degli schemi di bilancio ITAS1
1	2	1	11	2	1.2.1.11.2	V	Cimiteri comunali non in concessione			SP-ATT-B.1.10_L_NOconc
1	2	1	12	0	1.2.1.12.0	IV	Mercati comunali			SP-ATT-B.1.11_L
1	2	1	12	1	1.2.1.12.1	V	Mercati comunali in concessione			SP-ATT-B.1.11_L_conc
1	2	1	12	2	1.2.1.12.2	V	Mercati comunali non in concessione			SP-ATT-B.1.11_L_NOconc
1	2	1	13	0	1.2.1.13.0	IV	Altri beni demaniali			SP-ATT-B.1.12_L
1	2	1	13	1	1.2.1.13.1	V	Altri beni del demanio marittimo in concessione			SP-ATT-B.1.12_L_conc
1	2	1	13	2	1.2.1.13.2	V	Altri beni del demanio marittimo non in concessione			SP-ATT-B.1.12_L_NOconc
1	2	1	13	3	1.2.1.13.3	V	Beni del demanio idrico in concessione			SP-ATT-B.1.12_L_conc
1	2	1	13	4	1.2.1.13.4	V	Beni del demanio idrico non in concessione			SP-ATT-B.1.12_L_NOconc
1	2	1	13	5	1.2.1.13.5	V	Altri beni demaniali in concessione			SP-ATT-B.1.12_L_conc
1	2	1	13	6	1.2.1.13.6	V	Altri beni demaniali non in concessione			SP-ATT-B.1.12_L_NOconc
1	2	2	0	0	1.2.2.0.0	III	Beni del patrimonio indisponibile			SP-ATT-B.2_L
1	2	2	1	0	1.2.2.1.0	IV	Terreni del patrimonio indisponibile			SP-ATT-B.2.1_L
1	2	2	1	1	1.2.2.1.1	V	Terreni del patrimonio indisponibile in concessione			SP-ATT-B.2.1_L_conc
1	2	2	1	2	1.2.2.1.2	V	Terreni del patrimonio indisponibile non in concessione			SP-ATT-B.2.1_L_NOconc
1	2	2	2	0	1.2.2.2.0	IV	Mobili e arredi di fabbricati destinati a pubblici uffici o all'erogazione di servizi pubblici			SP-ATT-B.2.2_L
1	2	2	2	1	1.2.2.2.1	V	Mobili e arredi di fabbricati destinati a pubblici uffici o all'erogazione di servizi pubblici in concessione			SP-ATT-B.2.2_L_conc
1	2	2	2	2	1.2.2.2.2	V	Mobili e arredi di fabbricati destinati a pubblici uffici o all'erogazione di servizi pubblici non in concessione			SP-ATT-B.2.2_L_NOconc
1	2	2	3	0	1.2.2.3.0	IV	Fabbricati destinati a sede di pubblici uffici o all'erogazione di servizi pubblici (non militari)			SP-ATT-B.2.3_L
1	2	2	3	1	1.2.2.3.1	V	Fabbricati destinati a sede di pubblici uffici o all'erogazione di servizi pubblici (non militari) in concessione			SP-ATT-B.2.3_L_conc
1	2	2	3	2	1.2.2.3.2	V	Fabbricati destinati a sede di pubblici uffici o all'erogazione di servizi pubblici (non militari) non in concessione			SP-ATT-B.2.3_L_NOconc
1	2	2	4	0	1.2.2.4.0	IV	Impianti e macchinari del patrimonio indisponibile			SP-ATT-B.2.4_L
1	2	2	4	1	1.2.2.4.1	V	Impianti e macchinari del patrimonio indisponibile in concessione			SP-ATT-B.2.4_L_conc
1	2	2	4	2	1.2.2.4.2	V	Impianti e macchinari del patrimonio indisponibile non in concessione			SP-ATT-B.2.4_L_NOconc
1	2	2	5	0	1.2.2.5.0	IV	Attrezzature del patrimonio indisponibile			SP-ATT-B.2.5_L
1	2	2	5	1	1.2.2.5.1	V	Attrezzature del patrimonio indisponibile acquisite in concessione			SP-ATT-B.2.5_L_conc
1	2	2	5	2	1.2.2.5.2	V	Attrezzature del patrimonio indisponibile non in concessione			SP-ATT-B.2.5_L_NOconc
1	2	2	6	0	1.2.2.6.0	IV	Mezzi di trasporto del patrimonio indisponibile (non militari)			SP-ATT-B.2.6_L
1	2	2	6	1	1.2.2.6.1	V	Mezzi di trasporto del patrimonio indisponibile (non militari) in concessione			SP-ATT-B.2.6_L_conc
1	2	2	6	2	1.2.2.6.2	V	Mezzi di trasporto del patrimonio indisponibile (non militari) non in concessione			SP-ATT-B.2.6_L_NOconc
1	2	2	7	0	1.2.2.7.0	IV	Macchine per ufficio e hardware del patrimonio indisponibile			SP-ATT-B.2.7_L
1	2	2	7	1	1.2.2.7.1	V	Macchine per ufficio e hardware del patrimonio indisponibile in concessione			SP-ATT-B.2.7_L_conc
1	2	2	7	2	1.2.2.7.2	V	Macchine per ufficio e hardware del patrimonio indisponibile non in concessione			SP-ATT-B.2.7_L_NOconc
1	2	2	8	0	1.2.2.8.0	IV	Miniere, cave e torbiere			SP-ATT-B.2.8_L
1	2	2	8	1	1.2.2.8.1	V	Miniere, cave e torbiere in concessione			SP-ATT-B.2.8_L_conc

Piano dei conti multidimensionale unico

Almeno per il 2025 e per il 2026 «doppio binario»

- Contabilità finanziaria in economico patrimoniale armonizzata ... matrice di correlazione
- Contabilità economico patrimoniale armonizzata in economico patrimoniale Accrual Modello di raccordo per i Comuni n. 2/a (2/b se enti strumentali anche già in contabilità economico patrimoniale)

Struttura gerarchica: titoli → categorie → voci → sotto-voci

Finalità: garantire comparabilità e consolidamento dei dati di tutte le PA

La nozione di Patrimonio pubblico e le principali criticità

Il patrimonio degli Enti Locali è definito nel Tuel come complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale

Art. 230, comma 2, Tuel

La nozione di Patrimonio pubblico e le principali criticità

Lo stato patrimoniale rappresenta il risultato della gestione patrimoniale

e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del Principio generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al Dlgs. n. 118/2011.

Art. 230, comma 1, Tuel

La nozione di Patrimonio pubblico e le principali criticità

Gli Enti Locali includono nello stato patrimoniale i beni del demanio, con specifica distinzione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile.

Gli Enti Locali valutano i beni del demanio e del patrimonio, comprensivi delle relative manutenzioni straordinarie, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n.4/3 del D.lgs. n. 118/2011.

Art. 230, commi 3 e 4, Tuel

Riforma Accrual – Patrimonio pubblico - Inventario

art. 230 Tuel (commi 7, 8 e 9)

gli Enti Locali provvedono annualmente all'aggiornamento degli inventari

il Regolamento di contabilità definisce
le categorie di beni mobili non inventariabili
in ragione della natura di beni di facile consumo o del modico valore

lo stato patrimoniale è redatto secondo lo schema
di cui all'allegato n. 4/3 al Dlgs. n. 118/2011 e s.m.i.

art. 233 - Conti degli agenti contabili interni
allegano per quanto di competenza: la lista per tipologie di beni
e copia degli inventari tenuti

Principio 4/3 allegato al Dlgs. n. 118/2011 – Punto 9.1 avvio della contabilità economico-patrimoniale «armonizzata» da parte degli Enti Locali

riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente
secondo l'articolazione prevista dallo schema di stato patrimoniale
riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti economico patrimoniale

applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato

(predispone una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive)

i prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, sono oggetto di approvazione del Consiglio

in quanto si ridetermina il patrimonio netto dell'Ente

Principio 4/3 allegato al Dlgs. n. 118/2011 – Punto 9.2

per la predisposizione del primo Stato Patrimoniale gli Enti si attengono ai criteri qui stabiliti

Riforma Accrual – Patrimonio pubblico Inventario

aggiornare il proprio inventario
con un **set di attributi minimi** previsti dall'Itas4
l'attività consiste nell'effettuare
un'analisi puntuale immobile per immobile
degli elementi richiesti dall'Itas4

così omogenizzazione/standardizzazione schede inventariali e loro
confrontabilità

per tracciabilità asset, per gestione del suo valore nel tempo,
per la rilevanza operativa delle informazioni

al fine di gestire efficacemente: acquisizione, valutazione, ammortamento,
svalutazione, con riduzione del rischio di errori e omissioni

SET MINIMO DI ATTRIBUTI INVENTARIALI

SeSD n. 131/2025 e n. 158/2025

- Anagrafica: caratteristiche del bene, categorie, collegamento con Piano dei conti e con voci dell'attivo dello schema di bilancio Accrual (Itas1), contratti, diritti, ecc.....
- Acquisizione: dati
- Variazioni: dati successivi
- Dismissioni: dati successivi
- Ammortamento: politica ammortamento

Set minimo di attributi inventariali SeSD n. 158 – 24 agosto 2025

DIMENSIONE	ID	ATTRIBUTO INVENTARIALE	CATEGORIA DI BENI DI RIFERIMENTO	FORMATO DEL DATO	NOTE
01. ANAGRAFICA	01.01	Codice cespite	Per ciascuna classe di immobilizzazioni materiali	Alfanumerico	Inserire il codice identificativo del bene Per i soli beni immobili: la codifica deve essere posta in relazione con quella utilizzata per la "Banca dati sugli immobili" del MEF, a sua volta correlata univocamente con i dati catastali.
01. ANAGRAFICA	01.02	Denominazione	Per ciascuna classe di immobilizzazioni materiali	Testuale	Inserire la denominazione del bene, se presente
01. ANAGRAFICA	01.03	Indirizzo	Per ciascuna classe di immobilizzazioni materiali	Selezione predefinita	Formato <i>standard</i> : (via/piazza/ecc) - (nome della via/piazza/ecc) - (numero civico) - (città) - (regione)
01. ANAGRAFICA	01.04	Bene di proprietà	Per ciascuna classe di immobilizzazioni materiali	Flag	Selezionare se il bene è di proprietà dell'amministrazione
01. ANAGRAFICA	01.05	Bene controllato	Per ciascuna classe di immobilizzazioni materiali	Flag	Selezionare se il bene è controllato dall'amministrazione
01. ANAGRAFICA	01.05.01	<i>Amministrazione utilizzatrice</i>	Per ciascuna classe di immobilizzazioni materiali	Selezione predefinita	Se il bene è di proprietà ma non controllato (att. 01.04 e 01.05), inserire l'amministrazione che lo utilizza. Formato <i>standard</i> per l'indicazione dell'amministrazione (ad esempio, codice IPA, codice FISCALE)
01. ANAGRAFICA	01.06	Vincoli, obblighi o restrizioni sul bene	Per ciascuna classe di immobilizzazioni materiali	Testuale	Inserire testualmente eventuali vincoli, obblighi o restrizioni alla titolarità del bene

Riforma Accrual – Patrimonio pubblico

Ammortamento

Il Codice civile, all'art. 2426, comma 2, Cc., stabilisce che le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, devono essere sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzo.

Gli importi complessivi degli ammortamenti vanno dedotti nello stato patrimoniale direttamente dai valori storici, a cui gli ammortamenti si riferiscono, ed esplicitati nella Nota Integrativa.

La procedura di ammortamento è prevista per le immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo; tale concetto non è estendibile a tutti i tipi di immobilizzazioni. Vi possono essere alcune immobilizzazioni per le quali l'ammortamento non è proponibile, ad esempio i terreni, le immobilizzazioni in corso e gli acconti.

Riforma Accrual – Patrimonio pubblico

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è disciplinato dai parr. 48-64 Itas4.

L'amm/to avviene fuori conto, vale a dire attraverso la creazione di un Fondo amm/to.

Con riferimento agli investimenti immobiliari, gli stessi sono soggetti ad ammortamento se valutati al costo.

L'amministrazione deve scegliere il metodo che, coerentemente con quanto previsto dal par. 51 dell'Itas4, riflette più fedelmente la modalità con cui prevede di fruire dei benefici economici futuri o del potenziale di servizio generati dall'attività.

I metodi generalmente utilizzati per ripartire sistematicamente il valore ammortizzabile di un'attività durante la sua vita utile sono:

1. Il metodo di ammortamento a quote costanti comporta una quota costante durante la vita utile, se il valore residuo dell'attività non cambia.
2. Il metodo scalare decrescente comporta una quota di ammortamento decrescente durante la vita utile.
3. Il metodo per unità di prodotto risulta in una quota basata sull'utilizzo o
4. la quantità di prodotto attesa.

Riforma Accrual – Patrimonio pubblico

Contabilità economico patrimoniale

Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei “Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche”, predisposto dal Mef-RgS:

Tipologia beni	Coefficiente annuo	Tipologia beni	Coefficiente annuo
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Automezzi ad uso specifico	10%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Macchinari per ufficio	20%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Impianti e attrezzature	5%	Strumenti musicali	20%
Hardware	25%	Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%

Contabilità economico patrimoniale

Il bilancio d'esercizio annuale Accrual (consuntivo) costituirà il cardine della rendicontazione e sarà composto da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Rendiconto finanziario dei flussi di cassa;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Raffronto tra importi preventivi e consuntivi (per le Amministrazioni che redigono il bilancio di previsione o il budget su base economico-patrimoniale);
- Nota integrativa.

ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio

26 I prospetti che compongono il bilancio di esercizio sono redatti in unità di Euro, senza cifre decimali.

Stato patrimoniale

28 Lo stato patrimoniale rappresenta la situazione patrimoniale-finanziaria dell'amministrazione. Nello stato patrimoniale sono iscritte le attività, le passività e il patrimonio netto dell'amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio.

29 Le attività sono iscritte nello stato patrimoniale al valore netto contabile, ovvero al netto del relativo fondo di ammortamento e di svalutazione

30 Lo schema dello stato patrimoniale, allegato al presente ITAS, è obbligatorio ed è a sezioni divise e contrapposte, denominate, rispettivamente, attivo e passivo.

31 La sezione attivo include le attività, la sezione passivo include le passività e il patrimonio netto.

Le attività e le passività sono distinte in correnti e non-correnti.

Le voci delle attività e delle passività, correnti e non-correnti, sono aggregate e presentate in classi e sotto-classi allo scopo di accrescere la significatività e la comprensibilità del bilancio di esercizio per i suoi utilizzatori.

ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio

RENDICONTAZIONE

POSTULATI DA QUADRO CONCETTUALE PER DOCUMENTAZIONE DI BILANCIO

- significatività utile alla rendicontazione
- rappresentazione fedele completa, neutrale, senza errori, esattezza, ragionevolezza, e rispetto della sostanza economica
- prudenza ... cautela per stime in condizione di incertezza
- verificabilità delle ipotesi assunte e del procedimento seguito
- comprensibilità anche per chi non molto esperto
- comparabilità nel tempo e nello spazio
- tempestività tempistiche utili per utilizzare le informazioni
- continuità nella prospettiva della continuazione dell'attività

+ PRINCIPI ITAS PER SCHEMI DI BILANCIO

- rappresentazione veritiera e corretta e conformità con gli ITAS nei risultati
- continuità nella prospettiva della continuazione dell'attività
- costanza nella modalità di presentazione nel bilancio di esercizio ... per comparabilità
- rilevanza utilità per rendicontazione
- compensazione divieto di compensazione delle poste rappresentate
- informazione comparata negli anni

Contabilità economico patrimoniale

CRITERIO FINANZIARIO PER DISTINGUERE

ATTIVITA' CORRENTI E IMMOBILIZZAZIONI

PASSIVITA' CORRENTI E PASSIVITA' CONSOLIDATE

SCADENZA «NORMALE» PER LA TRASFORMAZIONE IN «CASSA»
ENTRO O OLTRE 12 MESI

ALLA DATA DI REDAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

ITAS 1: Composizione e schemi del bilancio di esercizio

Stato Patrimoniale

Le attività o passività sono correnti quando soddisfano uno dei seguenti requisiti:

- a) si realizza/estingue entro il normale ciclo operativo dell'amm/ne
- b) è detenuta primariamente allo scopo di essere negoziata
- c) ci si attende che sarà realizzata/regolata entro 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio

Le attività e le passività sono non correnti quando, alla data di chiusura dell'esercizio, non soddisfano alcuno dei requisiti elencati sopra

ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio

Distinzione fra attività correnti e non correnti

Attività correnti

33 Alla data di chiusura dell'esercizio, un'attività è corrente quando soddisfa uno dei seguenti requisiti:

- a) ci si attende che sarà realizzata o è detenuta per essere venduta o per essere consumata durante il normale ciclo operativo dell'amministrazione;
- b) è detenuta primariamente allo scopo di essere negoziata;
- c) ci si attende che sarà realizzata entro 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- d) è costituita da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti, salvo che sia impedito di scambiarle o utilizzarle per regolare una passività per almeno dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Attività non correnti

34 Le attività che, alla data di chiusura dell'esercizio, non soddisfano alcuno dei requisiti elencati sopra.

ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio

Passività correnti

35 Alla data di chiusura dell'esercizio, una passività è corrente quando soddisfa uno dei seguenti requisiti:

- a) ci si attende sarà regolata durante il normale ciclo operativo dell'amministrazione;
- b) è detenuta primariamente allo scopo di essere negoziata;
- c) deve essere regolata entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio di esercizio;
- d) l'amministrazione non ha un diritto incondizionato a differirne il regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio di esercizio.

Passività non correnti

36 Le passività che, alla data di chiusura del bilancio di esercizio, non soddisfano alcuno dei requisiti elencati sopra.

Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE

		ATTIVO	Es. X	Es. X-1
		ATTIVITÀ NON CORRENTI		
A		<u>Immobilizzazioni immateriali e avviamento [1] [2]</u>		
	1	Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno		
	2	Concessioni, licenze, marchi		
	3	Altri diritti		
	4	Avviamento		
	5	Immobilizzazioni in corso e acconti		
	6	Altre		
		Totale immobilizzazioni immateriali e avviamento		
B		<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
	1	Beni demaniali [2]		
	1.1	Terreni		
	1.2	Fabbricati		
	1.3	Strade e autostrade		
	1.4	Strade ferrate		
	1.5	Opere destinate alla difesa nazionale		
	1.6	Porti e aerodromi		
	1.7	Acquedotti e infrastrutture idrauliche		
	1.8	Beni immobili culturali		
	1.9	Beni mobili culturali		
	1.10	Cimiteri		
	1.11	Mercati		
	1.12	Altri		
	2	Beni patrimoniali indisponibili [2]		
	2.1	Terreni		
	2.2	Mobili e arredi		
	2.3	Fabbricati destinati a sede di pubblici uffici		
	2.4	Impianti e macchinari		
	2.5	Attrezzature		
	2.6	Mezzi di trasporto		
	2.7	Macchine per ufficio e hardware		
	2.8	Miniere, cave e torbiere		
	2.9	Caserme		
	2.10	Armamenti, aeromobili militari e navi da guerra		
	2.11	Beni culturali		
	2.12	Altri		

Stato patrimoniale

B	<u>Immobilizzazioni materiali</u>
1	Beni demaniali [2]
1.1	Terreni
1.2	Fabbricati
1.3	Strade e autostrade
1.4	Strade ferrate
1.5	Opere destinate alla difesa nazionale
1.6	Porti e aerodromi
1.7	Acquedotti e infrastrutture idrauliche
1.8	Beni immobili culturali
1.9	Beni mobili culturali
1.10	Cimiteri
1.11	Mercati
1.12	Altri
2	Beni patrimoniali indisponibili [2]
2.1	Terreni
2.2	Mobili e arredi
2.3	Fabbricati destinati a sede di pubblici uffici
2.4	Impianti e macchinari
2.5	Attrezzature
2.6	Mezzi di trasporto
2.7	Macchine per ufficio e hardware
2.8	Miniere, cave e torbiere
2.9	Caserme
2.10	Armamenti, aeromobili militari e navi da guerra
2.11	Beni culturali
2.12	Altri
3	Beni patrimoniali disponibili [1]
3.1	Investimenti immobiliari
3.2	Terreni

Stato patrimoniale

3.3	Fabbricati		
3.4	Impianti e macchinari		
3.5	Attrezzature		
3.6	Mezzi di trasporto		
3.7	Macchine per ufficio e hardware		
3.8	Mobili e arredi		
3.9	Attività biologiche		
3.10	Altri		
4	Immobilizzazioni in corso e acconti		
		Totale immobilizzazioni materiali	
C	<u><i>Immobilizzazioni finanziarie</i></u>		
1	Partecipazioni in società controllate		
2	Partecipazioni in società collegate		
3	Partecipazioni in altri organismi		
4	Altri titoli		
5	Crediti di natura tributaria		
6	Crediti per trasferimenti [3]		
7	Crediti verso clienti e utenti		
8	Altri crediti		
		Totale immobilizzazioni finanziarie	
D	RISCONTI		
1	Risconti attivi		
		Totale risconti	
		TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	

Stato patrimoniale

E	ATTIVITÀ CORRENTI			
		<u>Rimanenze e lavori in corso su ordinazione</u>		
	1	Materie prime, sussidiarie e materiali di consumo		
	2	Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione		
	3	Prodotti finiti e merci		
	4	Attività biologiche		
	5	Lavori in corso su ordinazione		
	6	Acconti		
		Totale rimanenze e lavori in corso su ordinazione		
F		<u>Altre attività destinate alla vendita</u>		
	1	Attività immateriali		
	2	Attività materiali		
	3	Attività finanziarie		
		Totale altre attività destinate alla vendita		
G		<u>Crediti</u>		
	1	Crediti di natura tributaria		
	2	Crediti per trasferimenti [3]		
	3	Verso clienti e utenti		
	4	Altri crediti		

Stato patrimoniale

			Totale crediti		
H		<u>Ratei e risconti</u>			
	1	Ratei attivi			
	2	Risconti attivi			
			Totale ratei e risconti		
I		<u>Disponibilità liquide</u>			
	1	Conto di tesoreria			
	1.1	presso Istituto cassiere (tesoriere)			
	1.2	presso Banca d'Italia			
	2	Altri depositi bancari e postali			
	3	Denaro e valori in cassa			
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'amministrazione			
			Totale disponibilità liquide		
			TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		
			TOTALE ATTIVO (ATTIVITÀ NON CORRENTI + ATTIVITÀ CORRENTI)		

ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio

2 - Definizioni

Il **patrimonio netto** è determinato dalla differenza tra il totale delle attività e il totale delle passività ed è costituito dai mezzi propri.

Il patrimonio netto si articola in:

Fondo di dotazione,
riserve disponibili e indisponibili,
risultati economici degli esercizi precedenti
e risultato economico dell'esercizio.

Stato patrimoniale

PASSIVO		Esercizio X	Esercizio X-1
PATRIMONIO NETTO			
A	<u>Fondo di dotazione</u>		
B	<u>Riserve</u>		
1	disponibili		
2	indisponibili		
2.1	Per beni demaniali e patrimoniali indisponibili non soggetti ad ammortamento		
2.2	Riserve negative		
2.3	Altre riserve indisponibili		
C	<u>Risultati economici degli esercizi precedenti</u>		
D	<u>Risultato economico dell'esercizio</u>		
TOTALE PATRIMONIO NETTO			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
E	<u>Debiti</u>		
1	Titoli del debito pubblico		
2	Verso banche		
3	Verso Tesoreria dello Stato		
4	Verso altre amministrazioni pubbliche [4]		
5	Verso altri finanziatori		
6	Verso concessionari di servizi [5]		
7	Verso fornitori		
8	Acconti		
9	Verso altri		
Totale debiti			
F	<u>Fondi</u>		
1	Per trattamento di quiescenza e trattamento di fine rapporto		
2	Per imposte		
3	Altri fondi		
Totale fondi			
G	<u>Risconti e altre passività</u>		
1	Risconti passivi		
2	Diritti da concessioni di servizi		
Totale risconti e altre passività			
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI			

Patrimonio Netto

differenza fra impieghi e fonti non proprie = fonti dal territorio nel tempo (cittadini residenti e imprese insediate nel territorio)

Fondo di dotazione (anche negativo)

riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili (vincolati alla finalità pubblica, non possono essere alienati) e per i beni culturali altre riserve.

risultato dell'esercizio e degli esercizi precedenti

Società di Capitali

Prudenza valutazioni immobilizzazioni (e attivo in generale) per evitare annacquamenti di capitale (Codice civile): quindi PN di importo prudenziale (patrimonio garanzia) per ragioni di affidamento/affidabilità verso soci e sistema creditizio, verso terzi

Correttezza valutazioni anche per ragioni fiscali (il Tuir scopo contrapposto: far emergere base imponibile per la tassazione e quindi non minimizzare il valore dell'attivo e limitare gli accantonamenti).

Enti Locali

non fallibilità degli Enti pubblici ed esclusione da tassazione sui redditi

Enti Locali in genere affidabili a prescindere nel tempo (salvo eccezioni: crisi finanziaria

.... sempre temporanea)

Quadro concettuale Il patrimonio netto

3.18 Le devoluzioni di mezzi propri sono deflussi di denaro o altre attività o di passività verso soggetti terzi (tipicamente altre amministrazioni pubbliche) che riducono la dotazione di risorse confluite nel patrimonio netto di un'amministrazione pubblica.

ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio

2 - Definizioni

I conferimenti di mezzi propri sono afflussi di risorse da soggetti terzi

(tipicamente altre amministrazioni), preordinati a dotare l'amministrazione conferitaria delle risorse necessarie allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Possono essere effettuati al momento della costituzione di un'amministrazione o in un momento successivo della sua vita.

Possono essere effettuati in denaro o altra forma di attività o anche passività. Le specifiche caratteristiche dei conferimenti determinano la natura della contropartita contabile nel patrimonio netto e i diritti dei soggetti conferenti anche in sede di eventuale scioglimento o liquidazione dell'amministrazione conferitaria.

Le devoluzioni di mezzi propri sono deflussi di denaro o altre attività o di passività verso soggetti terzi (tipicamente altre amministrazioni) che riducono la dotazione di risorse confluite nel patrimonio netto di un'amministrazione.

ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio

2 - Definizioni

Le **riserve disponibili** sono costituite dall'accantonamento a riserva di risultati economici positivi e possono essere utilizzate per la copertura di risultati economici negativi, per la costituzione o l'incremento di riserve indisponibili, per alimentare il fondo di dotazione.

La costituzione delle **riserve indisponibili** è disciplinata dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti dell'amministrazione e da specifici ITAS. Le riserve indisponibili sono utilizzate solo per gli scopi loro attribuiti al momento della costituzione.

Le riserve indisponibili non possono essere utilizzate per la copertura di risultati economici negativi, per alimentare riserve disponibili, per alimentare il fondo di dotazione.

ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio

2 - Definizioni

Le riserve negative sono riserve indisponibili, separatamente indicate nello stato patrimoniale, costituite solo quando i risultati economici positivi degli esercizi precedenti, le riserve disponibili e il Fondo di dotazione sono, nell'ordine qui indicato, insufficienti alla costituzione o all'incremento di altre riserve indisponibili espressamente previste da un ITAS.

Le **riserve negative** hanno sempre segno negativo e, in valore assoluto, il loro importo complessivo non può superare quello delle altre riserve indisponibili.

Il risultato economico di esercizio è la differenza tra i componenti positivi (proventi e ricavi) e i componenti negativi (costi e oneri) iscritti nel conto economico.

Stato patrimoniale

H	PASSIVITÀ CORRENTI			
		<u>Debiti</u>		
	1	Titoli del debito pubblico		
	2	Verso banche e tesoriere		
	3	Verso Tesoreria dello Stato		
	4	Verso altre amministrazioni pubbliche [4]		
	5	Verso altri finanziatori		
6	Verso concessionari di servizi [5]			
8	Acconti			
9	Verso altri			
		Totale debiti		
I	<u>Fondi</u>			
	1	Per trattamento di quiescenza e trattamento di fine rapporto		
	2	Per imposte		
3	Altri fondi			
		Totale fondi		
L	<u>Ratei, risconti e altre passività</u>			
	1	Ratei passivi		
	2	Risconti passivi		
	3	Diritti da concessione di servizi		
		Totale ratei, risconti e altre passività		
		TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		
		TOTALE PASSIVO (PN+PASSIVITÀ NON CORRENTI + PASSIVITÀ CORRENTI)		

ITAS 1: Composizione e schemi del bilancio di esercizio

Conto Economico

- Area della gestione operativa caratteristica e non caratteristica
- Area della gestione finanziaria
- Area della gestione straordinaria (derivanti da operazioni o altri eventi di carattere non prevedibile o non ripetitivo)
- Area fiscale minima per gli Enti Locali (Irap

Conto economico

	CONTO ECONOMICO	Bilancio di previsione/Budget iniziale	Bilancio di previsione/Budget definitivo	Anno - 1	Anno
	A) PROVENTI E RICAVI DELLA GESTIONE OPERATIVA				
1	Proventi da tributi	0	0	0	0
2	Proventi da contributi per prestazioni sociali	0	0	0	0
3	Trasferimenti	0	0	0	0
3.1	<i>Trasferimenti in conto esercizio</i>	0	0	0	0
3.2	<i>Trasferimenti in conto investimenti</i>	0	0	0	0
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	0	0	0	0
4.1	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	0	0	0	0
4.2	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	0	0	0	0
4.3	<i>Ricavi per lavori in corso su ordinazione</i>	0	0	0	0
5	Ricavi da partecipazioni	0	0	0	0
6	Altri proventi e ricavi diversi	0	0	0	0
	TOTALE PROVENTI E RICAVI DELLA GESTIONE OPERATIVA (A)	0	0	0	0
	B) COSTI E ONERI DELLA GESTIONE OPERATIVA				
7	Acquisto di materie prime, materiali di consumo e merci	0	0	0	0
8	(+/-) Variazioni nelle rimanenze di materie prime, materiali di consumo e merci	0	0	0	0
9	Acquisto di servizi	0	0	0	0
10	Utilizzo beni di terzi	0	0	0	0
11	Trasferimenti	0	0	0	0
11.1	<i>Trasferimenti in conto esercizio</i>	0	0	0	0
11.2	<i>Trasferimenti in conto investimenti</i>	0	0	0	0
12	Personale	0	0	0	0
13	Ammortamenti	0	0	0	0
14	Accantonamenti	0	0	0	0
15	Oneri diversi di gestione	0	0	0	0
16	(+/-) Variazioni delle rimanenze di semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e di prodotti finiti	0	0	0	0
17	(-) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0
	TOTALE COSTI E ONERI DELLA GESTIONE OPERATIVA (B)	0	0	0	0
	C) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ				
18	Rivalutazioni	0	0	0	0
19	Svalutazioni	0	0	0	0
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ (C)	0	0	0	0
	RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+/-C)	0	0	0	0

Conto economico

	D) RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE FINANZIARIA				
	<i>Ricavi finanziari</i>				
20	Interessi attivi	0	0	0	0
21	Altri ricavi finanziari	0	0	0	0
	Totale ricavi finanziari	0	0	0	0
	<i>Costi finanziari</i>				
22	Interessi passivi	0	0	0	0
23	Altri costi finanziari	0	0	0	0
	Totale costi finanziari	0	0	0	0
	RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (D)	0	0	0	0
	RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE ORDINARIA (A-B+/-C+/-D)	0	0	0	0
	E) RICAVI/PROVENTI E COSTI/ONERI DELLA GESTIONE STRAORDINARIA				
24	Ricavi e proventi straordinari	0	0	0	0
24.1	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	0	0	0	0
24.2	<i>Altri ricavi e proventi straordinari</i>	0	0	0	0
	Totale ricavi e proventi straordinari	0	0	0	0
25	Costi e oneri straordinari	0	0	0	0
25.1	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	0	0	0	0
25.2	<i>Altri costi e oneri straordinari</i>	0	0	0	0
	Totale costi e oneri straordinari	0	0	0	0
	RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA (E)	0	0	0	0
	RISULTATO ECONOMICO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	0	0	0	0
26	Imposte	0	0	0	0
27	RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	0	0	0	0

Conto economico e Stato patrimoniale particolarità

- Ricavi e correlati costi rilevati per competenza economica e non per competenza finanziaria potenziata attenzione a ratei, risconti, fatture da ricevere, Fpv, rilevazione crediti e debiti (non sempre identici a residui attivi e a residui passivi), fondo contenzioso
- Fcde differisce dal Fondo svalutazione crediti
- Contributi agli investimenti imputati come ricavo pluriennale e al singolo esercizio con il metodo dei risconti passivi
- Rilevare gli ammortamenti tenendo conto della vita utile del bene come indicata nella scheda inventariale
- Svalutazioni/rivalutazioni
- Fondi che non corrispondono a rischi ... come il Fgdc

- Riaccertamento dei residui attivi ... se eliminazione implica utilizzo fondo svalutazione crediti o perdita su crediti se incremento sopravvenienza attiva
- Riaccertamento residui passivi Eliminazione è sopravvenienza attiva
- Contributi per permessi di costruire Sono principalmente contributi in conto capitale
- Entrate per tributi Ricavi stimati e con valutazione dell'accantonamento a Fondo svalutazione crediti
- Operazione PPP ... non iscrizione immobilizzazione non in controllo ma fondo rischi se conosciute cause esogene che non permettono il mantenimento degli equilibri della concessione

NOTA INTEGRATIVA

Completa e spiega le informazioni contenute nei prospetti che compongono il bilancio di esercizio e fornisce:

- un commento esplicativo dei dati presentati nei prospetti
- commento delle variazioni rilevanti
- informazioni di carattere qualitativo , quindi ulteriori rispetto agli schemi.

La Nota integrativa contiene:

Una dichiarazione di conformità agli ITAS;

L'indicazione della sede e la forma giuridica dell'amministrazione;

Una descrizione della natura delle principali attività dell'amministrazione;

Un riferimento alla legislazione di riferimento per le principali attività dell'amministrazione;

La denominazione dell'amministrazione vigilante e della capogruppo (se esistenti);

Ogni altra informazione prevista dagli specifici ITAS;

La proposta di destinazione del risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa contiene anche:

- I criteri di rilevazione e valutazione delle voci;
- L'eventuale valore determinato con criteri diversi da quelli utilizzati ai fini dell'iscrizione nei prospetti contabili stessi, laddove previsto da un ITAS;
- Il dettaglio delle voci presentate nei prospetti contabili;
- Informazioni che non soddisfano i requisiti per la presentazione nei prospetti contabili, ma che sono significative per gli utilizzatori;
- Altre informazioni utili alla comprensione, alla comparazione e alla verifica degli schemi;
- Informativa sulle parti correlate.

Nella Nota gli amministrativi riportano le principali ipotesi riguardanti il futuro e gli altri fattori importanti di incertezza delle stime che possono causare una rilevante Rettifica ai valori contabili delle attività e delle passività nel successivo esercizio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Prospetto obbligatorio: dare evidenza della riconciliazione fra il valore all'inizio dell'esercizio e il valore alla fine dell'esercizio, individuando distintamente ogni variazione intervenuta.

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI DI CASSA

Rappresenta i flussi di cassa in entrata e in uscita delle attività operative,

di investimento e di finanziamento.

Predisposto secondo il metodo diretto.

Le operazioni di investimento o di finanziamento che non movimentano disponibilità liquide o equivalenti non sono incluse nel rendiconto finanziario dei flussi di cassa

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

42 Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto evidenzia, per ciascuna voce del patrimonio netto, la riconciliazione fra il valore all'inizio dell'esercizio e il valore alla fine dell'esercizio, individuando distintamente ogni variazione intervenuta.

43 Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, allegato al presente ITAS, è obbligatorio.

Variazioni di patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO		1/1/ ESERCIZIO X	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/ ESERCIZIO X
	PATRIMONIO NETTO				
A	Fondo di dotazione				
B	Riserve				
	1 disponibili				
	2 indisponibili				
	2.1 <i>Per beni demaniali e patrimoniali indisponibili non soggetti ad ammortamento</i>				
	2.2 <i>Riserve negative</i>				
	2.3 <i>Altre riserve indisponibili</i>				
C	Risultati economici degli esercizi precedenti				
D	Risultato economico dell'esercizio				
	TOTALE PATRIMONIO NETTO				

Analisi e informazioni

- Valutazione risultato economico patrimoniale Accrual
- Valutazione variazione del Patrimonio netto e sue componenti
- Informazioni utili per valutazione su servizi e gestione del patrimonio e, quindi, per impostazione della programmazione successiva

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI DI CASSA		Anno	Anno-1
A) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DA ATTIVITA' OPERATIVA			
1	Incassi		
1.1	Proventi da tributi		
1.2	Proventi da contributi per prestazioni sociali		
1.3	Trasferimenti in conto esercizio		
1.4	Trasferimenti in conto investimenti		
1.5	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici		
1.6	Ricavi da partecipazioni		
1.7	Interessi attivi		
1.8	Altri incassi		
2	Pagamenti		
2.1	(Beni e servizi)		
2.2	(Trasferimenti)		
2.3	(Personale)		
2.4	(Interessi passivi)		
2.5	(Altri pagamenti)		
	Flussi derivanti da attività operativa A)		
B) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
3	Attività immateriali		
3.1	(Investimenti)		
3.2	Disinvestimenti		
4	Attività materiali		
4.1	(Investimenti)		
4.2	Disinvestimenti		
5	Attività finanziarie		
5.1	(Investimenti)		
5.2	Disinvestimenti		
	Flussi finanziari netti derivanti da attività di investimento B)		
C) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
6	Flussi finanziari da prestiti		
6.1	Accensione prestiti		
6.2	(Rimborso prestiti)		
7	Flussi finanziari da mezzi propri		
7.1	Acquisizione di mezzi propri		
7.2	(Devoluzione di mezzi propri)		
	Flussi di cassa netti derivanti da attività di finanziamento C)		
	Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A±B±C)		
	Effetto cambi sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		

Prospetti al 31 dicembre 2025

Continuare a tenere la contabilità finanziaria secondo Dlgs. n. 118/2011 e produrre il rendiconto 2025 come al solito dal 2015

In più, elaborare SP e CE 2025 Accrual (Itas1) tramite i Modelli di raccordo della Determina RgS n. 129/2025.

Utilizzo obbligatorio dei Modelli 2/a (enti territoriali) e 2/b (enti strumentali) per chi adotta gli allegati 6/2 e 6/3 + le opportune integrazioni e scritture di completamento, integrazione, rettifica, ammortamento)

Nessuno Stato patrimoniale di apertura 1° gennaio 2025, nessun CE comparativo 2024: solo valori Accrual 2025

Finalità dei Modelli di raccordo e ambito applicativo

I Modelli di raccordo

individuano le operazioni necessarie per ricondurre le voci del Piano dei conti «.....» adottato a normativa vigente alle corrispondenti voci del Piano dei conti unico, apportando le rettifiche richieste dal rispetto dei principi e dei criteri di valutazione definiti dal Quadro concettuale e dagli standard Itas

Il raccordo è richiesto esclusivamente per le voci del Segmento A del Piano dei conti unico, in quanto sufficiente alla predisposizione degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico previsti da Itas1

Prospetti al 31 dicembre 2025

Scadenza di trasmissione alla Bdap (formato xbrl):
30 giugno 2026

Prospetti minimi a valenza sperimentale in affiancamento
alla coep armonizzata: SP e CE

Dati anche non tecnicamente inappuntabili ma dare atto del
percorso intrapreso per la corretta implementazione della
contabilità Accrual

Approvazione: Determina Responsabile del Servizio finanziario
o Delibera di Giunta comunale

Ricognizione processi amministrativi

art. 5 Dm. 6 agosto 2025

Enti in Fase pilota Accrual

obbligo di procedere a analisi e ricognizione dei processi amministrativo contabili

- Riclassificazione tecnica dei Piani dei conti
- Attività di mappatura organizzativa (individuazione degli eventi gestionali che producono effetti economico-patrimoniali e delle informazioni aggiuntive necessarie e da trattare per il sistema finanziario)

Ricognizione processi amministrativi

art. 5 Dm. 6 agosto 2025
mappatura organizzativa

Non semplice proiezione della contabilità finanziaria armonizzata
Identificare:

- Integrazioni informative
- Stime
- Informazioni extracontabili
- Criteri di valutazione non richieste dal Dlgs. n. 118/2011

Mappatura organizzativa

Occorre individuare:

- il responsabile del progetto accrual e il gruppo di lavoro per l'implementazione della contabilità economico patrimoniale Accrual
- le strutture coinvolte: ufficio ragioneria, ufficio patrimonio, responsabili dei servizi
- collegamenti fra Peg e responsabilità economico patrimoniale delle risorse
- flussi informativi, modalità e tempi di trasmissione (regolamentazione)

Organo di revisione economico finanziaria

Obiettivo

verificare la tempestiva introduzione della contabilità Accrual da parte dell'Ente Locale
e l'adeguatezza di processi, mezzi tecnici e personale formato

per la corretta tenuta di tale contabilità Accrual

Per redigere a rendiconto bilanci d'esercizio Accrual

che presentino valori corretti di fonti e impieghi e risultati veritieri e corretti

verificare attenzione all'introduzione dell'Accrual

GRUPPO DI LAVORO+FORMAZIONE+INVENTARIO+REGOLAMENTI

preziosa e utile la collaborazione professionale con gli uffici finanziari

su introduzione nell'Ente della contabilità Accrual

(..... ma non attività di consulenza)

Organo di revisione economico finanziaria

Deve presidiare

- sul processo di implementazione tempestiva della contabilità Accrual
- sull'istituzione di un gruppo di lavoro dedicato per tale introduzione
- sull'analisi delle competenze del personale e sulla formazione
- sull'analisi di processi, degli accadimenti gestionali e dei flussi documentali
- sulla disponibilità dei sistemi informativi e della banche dati da utilizzare
- sull'organizzazione ufficio finanziario e sull'acquisizione della documentazione dai vari uffici (collaborazione e tempestività) documentali

- valuta la completezza e l'aggiornamento degli inventari e delle schede inventariali (UFFICIO GESTIONE BENI PATRIMONIALI)
- valuta i procedimenti di determinazione del valore dei cespiti, specie dei casi particolari come i beni culturali e artistici, beni demaniali vetusti, strade
- verifica le attività di riclassificazione dei conti finanziari in funzione del Piano dei conti multidimensionale Accrual anche in funzione del Modello di raccordo e tenuto conto degli schemi di bilancio Accrual
- presidia sull'adeguatezza dell'organizzazione ufficio finanziario, dei flussi documentali e dei processi inerenti le rilevazioni contabili flussi documentali
- presidia su politiche contabili Accrual (Parere su atti di definizione di tali politiche) variazione stime, correzioni errori precedenti, accadimenti successivi+NOTA INTEGRATIVA
- valuta l'aggiornamento del Regolamento di contabilità per recepire la Riforma Accrual (Parere su adozione Regolamento modificato)

- controllo approvazione schemi di bilancio Accrual ... almeno entro il 30/6/2025 chi approva??? ... (Determina Responsabile economico finanziario o Delibera G.C.) conseguentemente Parere Organo di revisione ??? No
- (oltre al bilancio di esercizio economico patrimoniale armonizzato allegato al Rendiconto della gestione 2025) ...
- ... con anche valutazione della corretta e veritiera determinazione del risultato di esercizio e del valore del patrimonio netto
- controllo invio alla Bdap del bilancio d'esercizio Accrual ... entro il 30 giugno 2025

Riforma Accrual e Enti Locali – Organo di revisione

La Corte dei Conti e la centralità dell'Accrual (Delibera n. 8/SEZAUT/2026/INPR – Rendiconto 2025)

La contabilità economico-patrimoniale viene sdoppiata in due sezioni

- Sezione 118 (allegato 4/3) – ancora vigente
- Sezione Accrual – già oggetto di monitoraggio
Non come opzione futura, ma come percorso già avviato

Non solo verifica formale

Il questionario:

- Non si limita agli adempimenti
- Richiama l'attenzione sugli istituti destinati a diventare strutturali nel sistema Accrual
- Interroga l'ente sul livello di consapevolezza

La Corte chiede:

- Collegamento tra inventari e contabilità economico-patrimoniale
 - Evidenza delle componenti ancora in ricognizione
 - Giustificazione delle variazioni del patrimonio netto
- Centralità della rappresentazione patrimoniale attendibile



Accrual: fase pilota ma obblighi già monitorati

- Avvio delle rettifiche secondo ITAS
- Adeguamento dei sistemi informativi
- Mappatura dei processi
- Verifica del livello di preparazione dell'ente



Schemi Accru al 2025: errori ricorrenti, rettifiche critiche e accorgimenti operativi

Federica Di Gregorio – Consulente area contabile di Deda Value

Perché la compilazione 2025 non è un mero adempimento?

La fase pilota 2025: cosa rappresenta davvero

- Non è un allegato “aggiuntivo” al rendiconto
- Non è una semplice riclassificazione del 118
- È una simulazione del sistema Accrual a regime
- Produce effetti concreti su:
 - Patrimonio netto
 - Risultato economico
 - Struttura delle passività
- Anticipa le criticità della fase transitoria 2027

Logica 118

- competenza finanziaria potenziata
 - prevalenza equilibrio finanziario
- rappresentazione patrimoniale derivata



Logica Accrual

- competenza economica piena
 - centralità patrimonio
 - passività condizionate
- distinzione corrente / non corrente

Il modello di raccordo: trasferimento o trasformazione?

Foglio 1 – Punto di partenza

- Piano dei conti vigente (D.Lgs. 118/2011)
- Inserimento saldi contabili 2025
- Associazione alle voci del Segmento A (criterio di prevalenza)

Foglio 2 – Cuore della trasformazione (logica Accrual)

- Piano dei conti unico Accrual (Segmento A)
- Riclassificazioni automatiche
- Rettifiche e integrazioni manuali
- Rideterminazione:
 - **Risultato economico**
 - **Patrimonio netto**

Perché è necessario il raccordo?

- Il piano dei conti 118 nasce secondo una logica finanziaria
- Il sistema 118 non distingue pienamente corrente/non corrente
- Alcune poste non sono compatibili con i criteri ITAS
- Occorre applicare criteri di valutazione diversi

Foglio 1 – Caricamento dei saldi economico-patrimoniali 2025

Si riportano i **saldi contabili al 31/12/2025** (derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale ex D.Lgs. 118/2011)

Si utilizzano le voci del **piano dei conti vigente**.

Il raccordo alle voci del Segmento A avviene:

→ in base al **criterio di prevalenza**

Non si effettuano rettifiche valutative (fase ancora “neutra”)

PIANO DEI CONTI INTEGRATO per gli enti pubblici territoriali ex Dlgs 118 del 2011 (aggiornamento del 2023) Allegato n. 6/2 al D.Lgs 118/2011 - PIANO ECONOMICO			Voci del Piano dei conti unico, Segmento A, raccordate con le voci del Piano dei conti vigente		Dati da inserire (ENTE) in corrispondenza delle righe popolate della colonna A)
LIVELLO	Descrizione	CODICE	Codice voce PdC unico	Descrizione voce PdC unico	SALDO CONTABILE 2025
I	Componenti positivi della gestione	1			
II	Proventi di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.1			
III	Proventi da tributi	1.1.1			
IV	Proventi da imposte, tasse e proventi assimilati	1.1.1.01			
V	Imposta municipale propria	1.1.1.01.06			
VI	Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	1.1.1.01.06.001	6.1.0.0.0	Proventi da tributi	
VI	Imposte municipale propria riscosse a seguito di attività di verifica e controllo	1.1.1.01.06.002	6.1.0.0.0	Proventi da tributi	
V	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	1.1.1.01.08			
VI	Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	1.1.1.01.08.001	6.1.0.0.0	Proventi da tributi	
VI	Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	1.1.1.01.08.002	6.1.0.0.0	Proventi da tributi	
V	Addizionale comunale IRPEF	1.1.1.01.16			
VI	Addizionale comunale IRPEF riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	1.1.1.01.16.001	6.1.0.0.0	Proventi da tributi	
VI	Addizionale comunale IRPEF riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	1.1.1.01.16.002	6.1.0.0.0	Proventi da tributi	

Foglio 2 – Dove avviene la trasformazione Accrual

I saldi del Foglio 1 vengono riallocati nel **Piano dei conti unico – Segmento A**. Si attivano **riclassificazioni automatiche** previste dal modello

- L'ente interviene con:
- Rettifiche manuali
 - Integrazioni
 - Adeguamenti di valore
 - Si applicano i criteri valutativi ITAS

Effetto finale
 Rideterminazione del **Risultato economico**
 Rideterminazione del **Patrimonio netto**
 Nuova **classificazione corrente / non corrente**

Piano dei conti unico							Dati fissi NON MODIFICABILI	Importi calcolati dal foglio 1 NON MODIFICABILI	Importi da inserire	Importi calcolati (formula) NON MODIFICABILI	
<i>(Aggiornamento, approvato il 17 aprile 2025, del Piano dei conti adottato con Determina del RGS n. 176775 del 27 giugno 2024)</i>											
Codice delle voci					Voci del SEGMENTO A (ITAS)			B)	C)	D) = B) + C)	
Cod Liv I	Cod Liv II	Cod Liv III	Cod Liv IV	Cod Liv V	Codice puntato completo v0325	Livello voce Segm A	Descrizione voce Segmento A	Collegamento delle voci del segmento A con le voci degli schemi di bilancio ITAS1	IMPORTO 2025 RICLASSIFICATO SU VOCI SEGMENTO A	EVENTUALI RETTIFICHE/INTEGRAZIONI (+/-)	IMPORTO 2025 DA RIALLOCARE SUGLI SCHEMI DI CE e SP
1	0	0	0	0	1.0.0.0.0	I	ATTIVITA' NON CORRENTI		224.130	594.298	818.428
1	1	0	0	0	1.1.0.0.0	II	Immobilizzazioni immateriali e avviamento		-	-	-
1	1	1	0	0	1.1.1.0.0	III	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	SP-ATT-A.1_L	-	-	-
1	1	1	1	0	1.1.1.1.0	IV	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno acquisiti con leasing finanziario	SP-ATT-A.1_L_leas	-	-	-
1	1	1	2	0	1.1.1.2.0	IV	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno in concessione a terzi	SP-ATT-A.1_L_conc	-	-	-
1	1	1	3	0	1.1.1.3.0	IV	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno non in concessione e non acquisiti con leasing finanziario	SP-ATT-A.1_L_Noleasconc	-	-	-
1	1	2	0	0	1.1.2.0.0	III	Concessioni, licenze, marchi	SP-ATT-A.2_L	-	-	-
1	1	2	1	0	1.1.2.1.0	IV	Concessioni, licenze, marchi acquisiti con leasing finanziario	SP-ATT-A.2_L_leas	-	-	-
1	1	2	2	0	1.1.2.2.0	IV	Concessioni, licenze, marchi in concessione a terzi	SP-ATT-A.2_L_conc	-	-	-
1	1	2	3	0	1.1.2.3.0	IV	Concessioni, licenze, marchi non in concessione e non acquisiti con leasing finanziario	SP-ATT-A.2_L_Noleasconc	-	-	-
1	1	3	0	0	1.1.3.0.0	III	Altri diritti	SP-ATT-A.3_L	-	-	-

Rettifiche manuali e adeguamenti di valore: la responsabilità dell'ente

Cosa fa automaticamente il modello

- Riclassificazioni tra voci del Segmento A
- Riallocazioni secondo criteri predefiniti

Cosa resta a carico dell'ente

- Rettifiche valutative
- Adeguamenti di valore
- Analisi analitica delle singole poste

Corretta distinzione tra corrente / non corrente

- Necessità operativa
- Coordinamento con revisori
- Documentazione delle scelte valutative
- Tracciabilità delle rettifiche

Cosa non può essere raccordato automaticamente

Alcune poste del piano dei conti 118:

- Non trovano corrispondenza diretta nel Piano dei conti unico
- Non sono compatibili con i criteri valutativi ITAS
- Devono essere eliminate, rettificate o riallocate

Esempi significativi

- Quote annuali di contributi agli investimenti
- Ammortamenti su manutenzioni straordinarie su beni di terzi
- Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi
- Costi di ricerca e sviluppo capitalizzati
- Costi di pubblicità capitalizzati
- Manutenzioni straordinarie su beni di terzi
- Fondo di dotazione
- Risultato economico dell'esercizio (118)

Le principali criticità nella compilazione del Foglio 2

Le aree ad alto impatto:

- Fondo svalutazione crediti
- Distinzione corrente / non corrente
- Contributi agli investimenti condizionati
- Beni in concessione (ITAS 6)
- Eliminazione risconti pluriennali e capitalizzazioni non ammesse
- Rettifiche manuali e adeguamenti di valore

Queste voci incidono direttamente su:

- Patrimonio netto
- Risultato economico
- Struttura dell'indebitamento

Fondo svalutazione crediti: da voce compensativa a passività autonoma

Sistema 118

Crediti esposti al netto del fondo
Fondo con funzione compensativa

Sistema Accrual (ITAS) Crediti esposti al lordo

Fondo iscritto come voce autonoma nel passivo

Effetti sulla rappresentazione

Aumento dell'attivo lordo
Aumento del passivo
Impatto diretto sul patrimonio netto

Esempio – Fondo svalutazione crediti su crediti TARI: dal 118 all’Accrual

PIANO DEI CONTI DLGS 118 DEL 2011

SEGMENTO A – PIANO DEI CONTI ACCRUAL

**PIANO DEI CONTI INTEGRATO per gli enti pubblici territoriali ex Dlgs 118 del 2011
(aggiornamento del 2023)
Allegato n. 6/2 al D.Lgs 118/2011 - PIANO ECONOMICO**

LIVELL	Descrizione	CODICE
VII	Crediti da riscossione Imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del patrimonio indisponibile	13.2.01.01.01.043
VII	Crediti da riscossione Imposta regionale per le emissioni sonore degli aeromobili	13.2.01.01.01.044
VII	Crediti da riscossione Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	13.2.01.01.01.046
VII	Crediti da riscossione Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca	13.2.01.01.01.047
VII	Crediti da riscossione Tasse sulle concessioni regionali	13.2.01.01.01.048
VII	Crediti da riscossione Tasse sulle concessioni comunali	13.2.01.01.01.049
VII	Crediti da riscossione Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	13.2.01.01.01.050
VII	Crediti da riscossione Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	13.2.01.01.01.051



**Voci del Piano dei conti unico, Segmento A,
raccordate con le voci del Piano dei conti
vigente**

Codice voce PdC unico	Descrizione voce PdC unico	Dati da inserire (ENTE) in corrispondenza delle righe popolate della colonna A)
		SALDO CONTABILE 202
2.3.1.0.0	Crediti correnti di natura tributaria	
2.3.1.0.0	Crediti correnti di natura tributaria	
2.3.1.0.0	Crediti correnti di natura tributaria	
2.3.1.0.0	Crediti correnti di natura tributaria	
2.3.1.0.0	Crediti correnti di natura tributaria	
2.3.1.0.0	Crediti correnti di natura tributaria	
2.3.1.0.0	Crediti correnti di natura tributaria	
2.3.1.0.0	Crediti correnti di natura tributaria	
2.3.1.0.0	Crediti correnti di natura tributaria	3.200.000,00

Esempio fondo svalutazione crediti da crediti TARI

Piano dei conti unico (Aggiornamento, approvato il 17 aprile 2025, del Piano dei conti adottato con Determina del RGS n. 176775 del 27 giugno 2024)							Dati fissi NON MODIFICABILI	Importi calcolati dal foglio 1) NON MODIFICABILI	Importi da inserire	Importi calcolati (formula) NON MODIFICABILI
Codice delle voci				Voci del SEGMENTO A (ITAS)				B)	C)	D) = B) + C)
Cod Liv II	Cod Liv III	Cod Liv IV	Cod Liv V	Codice puntato completo v0325	Livell o voce	Descrizione voce Segmento A	Collegamento delle voci del segmento A con le voci degli schemi di bilancio ITAS1	IMPORTO 2025 RICLASSIFICATO SU VOCI SEGMENTO A	EVENTUALI RETTIFICHE/INTEGRAZIONI (+/-)	IMPORTO 2025 DA RIALLOCARE SUGLI SCHEMI DI CE e SP
0	0	0	0	2.0.0.0.0	I	ATTIVITA' CORRENTI		3.200.000	1.800.000	5.000.000
3	0	0	0	2.3.0.0.0	II	Crediti correnti		3.200.000	1.800.000	5.000.000
3	1	0	0	2.3.1.0.0	III	Crediti correnti di natura tributaria	SP-ATT-G.1	3.200.000	1.800.000	5.000.000

Piano dei conti unico (Aggiornamento, approvato il 17 aprile 2025, del Piano dei conti adottato con Determina del RGS n. 176775 del 27 giugno 2024)							Dati fissi NON MODIFICABILI	Importi calcolati dal foglio 1) NON MODIFICABILI	Importi da inserire	Importi calcolati (formula) NON MODIFICABILI
Codice delle voci				Voci del SEGMENTO A (ITAS)				B)	C)	D) = B) + C)
Cod Liv II	Cod Liv III	Cod Liv IV	Cod Liv V	Codice puntato completo v0325	Livell o voce	Descrizione voce Segmento A	Collegamento delle voci del segmento A con le voci degli schemi di bilancio ITAS1	IMPORTO 2025 RICLASSIFICATO SU VOCI SEGMENTO A	EVENTUALI RETTIFICHE/INTEGRAZIONI (+/-)	IMPORTO 2025 DA RIALLOCARE SUGLI SCHEMI DI CE e SP
10	3	0	0	4.10.3.0.0	III	Altri fondi (non correnti)	SP-PASS-F.3	-	-	-
10	3	0	0	5.10.3.0.0	III	Altri fondi (correnti)	SP-PASS-I.3	-	1.800.000,00	1.800.000

Distinzione corrente / non corrente: una nuova lettura della sostenibilità

Il piano dei conti unico fa distinzione tra Attività Correnti e Attività non Correnti

ATTIVITÀ CORRENTE = Attività che ha il suo ciclo di vita entro i 12 mesi o entro il ciclo operativo dell'Ente

ATTIVITÀ NON CORRENTE = Attività che ha il suo ciclo di vita oltre i 12 mesi

Qualche esempio:

I fondi sono passività generalmente non correnti (salvo eccezioni). Ci sono delle eccezioni quali, ad esempio, il **trattamento di fine mandato** del sindaco che nell'anno in cui si conclude il suo mandato deve essere rettificato in attività corrente.

Il **fondo rischi** che andrebbe scisso tra la quota che si prevede di utilizzare nell'anno corrente e quella che andrà oltre.

Il debito residuo dei **mutui** va distinto tra corrente (quello che andrà pagato nell'anno) e non corrente (quello oltre l'annualità in corso)

I **risconti pluriennali** sono non correnti per la parte non riferibile all'anno in corso

I diritti di concessione e servizi sono correnti

Crediti tributari e classificazione corrente / non corrente

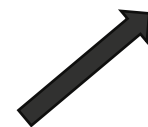
Principio generale (Quadro Concettuale – ITAS 1)

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si realizza nel ciclo operativo dell'ente oppure
- si prevede la sua realizzazione entro 12 mesi

Crediti tributari (IMU, TARI, accertamenti)

- Derivano dalla gestione ordinaria dell'ente
- Rientrano nel ciclo operativo tipico
- Non rappresentano investimenti finanziari
- **Sono attività correnti**



Punto fondamentale

La difficoltà o la lentezza nella riscossione:

- non modifica la natura del credito
- non lo trasforma in attività non corrente

Il rischio di mancato incasso si rappresenta tramite:

Fondo svalutazione crediti

Quando un credito è NON corrente

Principio generale (Quadro Concettuale – ITAS 1)

Un'attività è classificata come non corrente quando:

- non rientra nel ciclo operativo ordinario
- non è destinata a realizzo nel breve periodo
- rappresenta un investimento o un finanziamento strutturale

Esempi concreti per un ente locale

Crediti di finanziamento pluriennale

- Mutuo concesso a società partecipata
- Prestito a un'azienda speciale con piano di rientro a 10 anni
- Ripiano disavanzo con accordo pluriennale formalizzato
- Natura finanziaria → non gestione ordinaria

Crediti derivanti da alienazioni con pagamento rateizzato

- Vendita di un immobile comunale con pagamento in 8 anni
- Cessione di area edificabile con piano pluriennale
- Non è entrata tributaria → è operazione patrimoniale

Depositi e crediti immobilizzati

- Depositi cauzionali attivi pluriennali
- Crediti verso concessionari con rientro contrattuale pluriennale
- Crediti strutturalmente non esigibili nel ciclo operativo

Credito	Natura	Classificazione
IMU accertata	Tributaria	Corrente
TARI in riscossione coattiva	Tributaria	Corrente
Mutuo concesso a partecipata	Finanziaria	Non corrente
Vendita immobile con pagamento in 6 anni	Patrimoniale	Non corrente

Esempio mutui

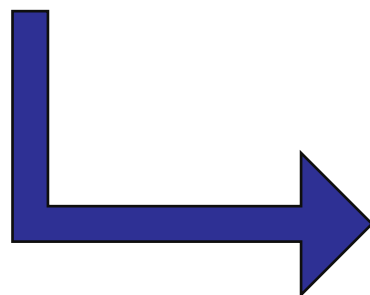
Riclassificazione di attività e passività patrimoniali (es. crediti, mutui, fondi, immobili in concessione, investimento immobiliare)

L'ente ha un debito residuo per mutui CC.DD.PP. pari a € 10.444.143,74 di cui:

- € 5.235.013,87 gestione CDP SpA
- € 5.209.129,87 gestione Tesoro.

Nel DL 118/2011 la rappresentazione nell'allegato 6/3 è la seguente:

Allegato 10 D.lgs 118/2021	Codice	Descrizione	Saldo finale
Finanziamenti a medio / lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti Gestione CDP SpA	2.4.1.04.03.04.001	Finanziamenti a medio / lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti Gestione CDP SpA	5.235.013,87
Finanziamenti a medio / lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti - Gestione Tesoro	2.4.1.04.03.05.001	Finanziamenti a medio / lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti - Gestione Tesoro	5.209.129,87
Totale			10.444.143,74



Voci del Piano dei conti unico, Segmento A, raccordate con le voci del Piano dei conti vigente

Dati da inserire (ENTE) in corrispondenza delle righe popolate della colonna A)

Codice voce PdC unico	Descrizione voce PdC unico	SALDO CONTABILE 2025
4.5.0.0.0	Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	5.235.013,87
4.5.0.0.0	Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	5.209.129,87

Rettifiche/Integrazioni da fare nel foglio 2 colonna C

Piano dei conti unico (Aggiornamento, approvato il 17 aprile 2025, del Piano dei conti adottato con Determina del RGS n. 176775 del 27 giugno 2024)						Dati fissi NON MODIFICABILI	Importi calcolati dal foglio 1) NON MODIFICABILI	Importi da inserire	Importi calcolati (formula) NON MODIFICABILI		
Codice delle voci						Voci del SEGMENTO A (ITAS)		B)	C)	D) = B) + C)	
Cod Liv I	Cod Liv II	Cod Liv III	Cod Liv IV	Cod Liv V	Codice puntato completo v0325	Livello voce Segm A	Descrizione voce Segmento A	Collegamento delle voci del segmento A con le voci degli schemi di bilancio ITAS1	IMPORTO 2025 RICLASSIFICATO SU VOCI SEGMENTO A	EVENTUALI RETTIFICHE/INTEGRAZIONI (+/-)	IMPORTO 2025 DA RIALLOCARE SUGLI SCHEMI DI CE e SP
4	0	0	0	0	4.0.0.0.0	I	PASSIVITA' NON CORRENTI		10.444.144	-	10.444.144
4	5	0	0	0	4.5.0.0.0	II	Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	SP-PASS-E.5	10.444.144	-	10.444.144

Adesso occorre rettificare la componente di debito da pagare che scade nei successivi 12 mesi;
Supponiamo sia **€ 1.500.000,00** avremo la seguente situazione:

5	0	0	0	0	5.0.0.0.0	I	PASSIVITA' CORRENTI		-	1.500.000	1.500.000
5	1	0	0	0	5.1.0.0.0	II	Debiti per emissione di titoli del debito pubblico a breve termine	SP-PASS-H.1	-	-	-
5	2	0	0	0	5.2.0.0.0	II	Debiti verso banche a breve termine	SP-PASS-H.2	-	1.500.000	1.500.000

Piano dei conti unico <i>(Aggiornamento, approvato il 17 aprile 2025, del Piano dei conti adottato con Determina del RGS n. 176775 del 27 giugno 2024)</i>						<i>Dati fissi NON MODIFICABILI</i>		<i>Importi calcolati dal foglio 1) NON MODIFICABILI</i>		<i>Importi da inserire</i>		<i>Importi calcolati (formula) NON MODIFICABILI</i>	
Codice delle voci					Voci del SEGMENTO A (ITAS)				B)	C)	D) = B) + C)		
Cod Liv I	Cod Liv II	Cod Liv III	Cod Liv IV	Cod Liv V	Codice puntato completo v0325	Livello voce Segm A	Descrizione voce Segmento A	Collegamento delle voci del segmento A con le voci degli schemi di bilancio ITAS1	IMPORTO 2025 RICLASSIFICATO SU VOCI SEGMENTO A	EVENTUALI RETTIFICHE/INTEGRAZIONI (+/-)	IMPORTO 2025 DA RIALLOCARE SUGLI SCHEMI DI CE e SP		
4	0	0	0	0	4.0.0.0.0	I	PASSIVITA' NON CORRENTI		10.444.144	- 1.500.000	8.944.144		
4	5	0	0	0	4.5.0.0.0	II	Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	SP-PASS-E.5	10.444.144	- 1.500.000	8.944.144		

Esempio asilo nido

Decreto per il finanziamento dei comuni che hanno aderito al nuovo Piano di interventi per asili nido ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1: “Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

Al Comune di XXXXXXXX vengono assegnati 576.000 euro per la nuova costruzione di un asilo nido

<i>Cronoprogramma lavori</i>	<i>Annualità esigibilità</i>	<i>Importo previsto</i>
Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica	2025	50.000
Progetto esecutivo	2025	50.000
Avvio Gara Lavori	2025	
TOTALE ANNO 2025		€ 100.000,00
Affidamento	2026	476.000
Conclusione lavori e collaudo	2026	
TOTALE ANNO 2026		€ 476.000,00
TOTALE SPESA		€ 576.000,00

In finanziaria avremo la seguente situazione:

Anno 2025	E 4.02.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	€100.000,00
Anno 2025	U.2.02.01.09.017	Fabbricati destinati ad asili nido	€ 100.000,00
Anno 2026	E 4.02.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	€ 476.000,00
Anno 2026	U.2.02.01.09.017	Fabbricati destinati ad asili nido	€ 476.000,00

Raccordo contabilità finanziaria – contabilità economico patrimoniale

Piano finanziario				Avere (RICAVI)		Dare (ATTIVO)	
E	V	Contributi agli investimenti da Ministeri	E.4.02.01.01.001	1.3.2.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	1.3.2.04.01.01.001	Crediti da Contributi agli investimenti da Ministeri

Piano finanziario				Dare (ATTIVO)		Avere (PASSIVO)	
U	V	Fabbricati destinati ad asili nido	U.2.02.01.09.017	1.2.2.02.09.17.001	Fabbricati destinati ad asili nido	2.4.2.01.01.01.001	Debiti verso fornitori
U	V	Fabbricati destinati ad asili nido	U.2.02.01.09.017	1.2.2.04.02.01.001	Immobilizzazioni materiali in costruzione	2.4.2.01.01.01.001	Debiti verso fornitori
U	V	Fabbricati destinati ad asili nido	U.2.02.01.09.017	1.2.2.04.01.01.001	Acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali	2.4.2.01.01.01.001	Debiti verso fornitori
U	V	Fabbricati destinati ad asili nido	U.2.02.01.09.017	1.2.2.04.02.01.001	Immobilizzazioni materiali in costruzione	1.2.2.04.01.01.001	Acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali
U	V	Fabbricati destinati ad asili nido	U.2.02.01.09.017	1.2.2.01.02.01.001	Altri beni immobili demaniali	2.4.2.01.01.01.001	Debiti verso fornitori
U	V	Fabbricati destinati ad asili nido	U.2.02.01.09.017	2.1.2.04.99.01.001	Altre riserve distintamente indicate n.a.c.	2.1.2.04.02.01.001	Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali

Anno 2025

Prima nota relativa all'accertamento

DARE 1.3.2.04.01.01.001	Crediti da Contributi agli Investimenti da Ministeri	€ 100.000,00
AVERE 1.3.2.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	€ 100.000,00

Prima nota Primo SAL

DARE 1.2.2.01.02.01.001	Immobilizzazioni materiali in costruzione	€ 100.000,00
AVERE 2.4.2.01.01.01.001	Debiti Verso Fornitori	€ 100.000,00

Non essendo collaudata l'opera non si inizierà l'ammortamento, pertanto, l'intero ricavo andrà riscontato al 31/12/2025

DARE 1.3.2.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	€ 100.000,00
AVERE 2.5.3.01.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	€ 100.000,00

ANNO 2026

Prima nota relativa all'accertamento

DARE 1.3.2.04.01.01.001	Crediti da Contributi agli Investimenti da Ministeri	€ 476.000,00
AVERE 1.3.2.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	€ 476.000,00

Prima nota Chiusura lavori

DARE 1.2.2.01.02.01.001	Immobilizzazioni materiali in costruzione	€ 476.000,00
AVERE 2.4.2.01.01.01.001	Debiti Verso Fornitori	€ 476.000,00

Collaudo opera

DARE 1.2.2.02.09.17.001	Fabbricati destinati ad asili nido	€ 576.000,00
AVERE 1.2.2.01.02.01.001	Immobilizzazioni materiali in costruzione	€ 576.000,00

Inizierà l'ammortamento dell'opera

DARE 2.2.1.09.17.001	Ammortamento Fabbricati destinati ad asili nido	€ 17.280,00
AVERE 2.2.3.01.09.01.016	Fondi ammortamento di Fabbricati destinati ad asili nido	€ 17.280,00

Risconto Contributo e rilevazione dell'ammortamento attivo

DARE 1.3.2.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	€ 476.000,00
AVERE 2.5.3.01.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	€ 476.000,00
DARE 2.5.3.01.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	€ 17.280,00
AVERE 1.3.3.01.01.001	Quota annuale di contributi agli investimenti da Ministeri	€ 17.280,00

Applichiamo la matrice di correlazione ANNO 2025

Piano dei conti unico (Aggiornamento, approvato il 17 aprile 2025, del Piano dei conti adottato con Determina del RGS n. 176775 del 27 giugno 2024)							Dati fissi NON MODIFICABILI	Importi calcolati dal foglio 11 NON MODIFICABILI	Importi da inserire	Importi calcolati (formula) NON MODIFICABILI	
Codice delle voci					Voci del SEGMENTO A (ITAS)			B)	C)	D) = B) + C)	
Cod Liv I	Cod Liv II	Cod Liv III	Cod Liv IV	Cod Liv V	Codice puntato completo v0325	Livell o voce Descr...	Descrizione voce Segmento A	Collegamento delle voci del segmento A con le voci degli schemi di bilancio ITAS1	IMPORTO 2025 RICLASSIFICATO SU VOCI SEGMENTO A	EVENTUALI RETTIFICHE/INTE GRAZIONI (+/-)	IMPORTO 2025 DA RIALLOCARE SUGLI SCHEMI DI CE e SP
1	0	0	0	0	1.0.0.0.0	I	ATTIVITA' NON CORRENTI		100.000	-	100.000
1	2	0	0	0	1.2.0.0.0	II	Immobilizzazioni materiali		100.000	-	100.000
1	2	1	0	0	1.2.1.0.0	III	Beni demaniali		100.000	-	100.000
1	2	1	13	0	1.2.1.13.0	IV	Altri beni demaniali	SP-ATT-B.1.12_L	100.000	-	100.000
1	2	1	13	6	1.2.1.13.6	V	Altri beni demaniali non in concessione	SP-ATT-	100.000	-	100.000
2	0	0	0	0	2.0.0.0.0	I	ATTIVITA' CORRENTI		100.000	-	100.000
2	3	0	0	0	2.3.0.0.0	II	Crediti correnti		100.000	-	100.000
2	3	2	0	0	2.3.2.0.0	III	Crediti correnti per trasferimenti ottenuti	SP-ATT-G.2	100.000	-	100.000
5	0	0	0	0	5.0.0.0.0	I	PASSIVITA' CORRENTI		100.000	-	100.000
5	7	0	0	0	5.7.0.0.0	II	Debiti correnti verso fornitori	SP-PASS-H.7	100.000	-	100.000
6	0	0	0	0	6.0.0.0.0	I	A) PROVENTI E RICAVI DELLA GESTIONE OPERATIVA		100.000	-	100.000
6	3	0	0	0	6.3.0.0.0	II	Proventi da trasferimenti		100.000	-	100.000
6	3	3	0	0	6.3.3.0.0	III	Trasferimenti attivi in conto investimenti	CE-A.3.2	100.000	-	100.000

ANNO 2026

PIANO DEI CONTI INTEGRATO per gli enti pubblici territoriali ex Dlgs 118 del 2011 (aggiornamento del 2023) Allegato n. 6/2 al D.Lgs 118/2011 - PIANO ECONOMICO			Voci del Piano dei conti unico, Segmento A, raccordate con le voci del Piano dei conti vigente		Dati da inserire (ENTE) in corrispondenza delle righe popolate della colonna A)
LIVELLO	Descrizione	CODICE	Codice voce PdC unico	Descrizione voce PdC unico	SALDO CONTABILE 2025
VI	Quota annuale di contributi agli investimenti da Ministeri	1.3.3.01.01.001			
VI	Ammortamento Fabbricati destinati ad asili nido	2.2.1.09.17.001	7.8.2.2.2	Ammortamenti Fabbricati destinati a sede di pubblici uffici o all'erogazione di servizi pubblici (non militari) non in concessione	17280
VII	Fabbricati destinati ad asili nido	1.2.2.02.09.17.001	1.2.2.3.2	Fabbricati destinati a sede di pubblici uffici o all'erogazione di servizi pubblici (non militari) non in concessione	576000
VII	Crediti da Contributi agli investimenti da Ministeri	1.3.2.04.01.01.001	2.3.2.0.0	Crediti correnti per trasferimenti ottenuti	476000
VII	Fondi ammortamento di Fabbricati destinati ad asili nido	2.2.3.01.09.01.016	4.15.2.2.2	Fondo ammortamento Fabbricati destinati a sede di pubblici uffici o all'erogazione di servizi pubblici (non militari) non in concessione	17800
VII	Debiti verso fornitori	2.4.2.01.01.01.001	5.7.0.0.0	Debiti correnti verso fornitori	476000
VII	Contributi agli investimenti da Ministeri	2.5.3.01.01.01.001			

ATTENZIONE: Alcuni conti non hanno una correlazione. Pertanto non può essere applicata la matrice senza leggere gli ITAS.

PER 5 ANNI DOVREMO MANTENERE NEL PASSIVO L'INTERA SOMMA SOGGETTA ALLA RESTITUZIONE NEL CASO NON SI MANTENGA LA DESTINAZIONE D'USO

ANNO 2025

DARE 6.3.3.0.0 Trasferimenti attivi in conto investimenti € 100.000,00

AVERE 4.4.2.6.1 Debiti non correnti per trasferimenti in c/investimenti condizionati ricevuti da amministrazioni centrali - Ministeri, Organi costituzionali e di rilievo costituzionale, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Agenzie Fiscali € 100.000,00

ANNO 2026

DARE 6.3.3.0.0 Trasferimenti attivi in conto investimenti € 476.000,00

AVERE 4.4.2.6.1 Debiti non correnti per trasferimenti in c/investimenti condizionati ricevuti da amministrazioni centrali - Ministeri, Organi costituzionali e di rilievo costituzionale, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Agenzie Fiscali € 476.000,00

Nel 2026 avremo la quota di ammortamento non coperta da ricavo.

Nel 2031, se la condizione sarà soddisfatta, avremo la seguente scrittura:

DARE 4.4.2.6.1	Debiti non correnti per trasferimenti in c/investimenti condizionati ricevuti da amministrazioni centrali - Ministeri, Organi costituzionali e di rilievo costituzionale, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Agenzie Fiscali	€ 576.000,00
AVERE 6.3.3.0.0	Trasferimenti attivi in conto investimenti	€ 576.000,00

Esempio muti

PIANO DEI CONTI INTEGRATO per gli enti pubblici territoriali ex Dlgs 118 del 2011 (aggiornamento del 2023) Allegato n. 6/2 al D.Lgs 118/2011 - PIANO ECONOMICO			Voci del Piano dei conti unico, Segmento A, raccordate con le voci del Piano dei conti vigente		Dati da inserire (ENTE) in corrispondenza delle righe popolate della colonna A)
LIVELLO	Descrizione	CODICE	Codice voce PdC unico	Descrizione voce PdC unico	SALDO CONTABILE 202
IV	Debiti verso altri finanziatori	2.4.1.04			
V	Finanziamenti a breve termine da imprese	2.4.1.04.01			
VI	Finanziamenti a breve termine da imprese controllate	2.4.1.04.01.01			
VII	Finanziamenti a breve termine da imprese controllate	2.4.1.04.01.01.001	5.5.0.0.0	Debiti correnti verso altri finanziatori	
VI	Finanziamenti a breve termine da altre imprese partecipate	2.4.1.04.01.02			
VII	Finanziamenti a breve termine da altre imprese partecipate	2.4.1.04.01.02.001	5.5.0.0.0	Debiti correnti verso altri finanziatori	
VI	Finanziamenti a breve termine da altre imprese	2.4.1.04.01.03			
VII	Finanziamenti a breve termine da altre imprese	2.4.1.04.01.03.001	5.5.0.0.0	Debiti correnti verso altri finanziatori	
V	Finanziamenti a breve termine da altri soggetti	2.4.1.04.02			
VI	Finanziamenti a breve termine da altri soggetti	2.4.1.04.02.01			
VII	Finanziamenti a breve termine da altri soggetti	2.4.1.04.02.01.001	5.5.0.0.0	Debiti correnti verso altri finanziatori	
V	Finanziamenti a medio / lungo termine da imprese	2.4.1.04.03			
VI	Finanziamenti a medio / lungo termine da imprese controllate	2.4.1.04.03.01			
VII	Finanziamenti a medio / lungo termine da imprese controllate	2.4.1.04.03.01.001	4.5.0.0.0	Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	
VI	Finanziamenti a medio / lungo termine da altre imprese partecipate	2.4.1.04.03.02			
VII	Finanziamenti a medio / lungo termine da altre imprese partecipate	2.4.1.04.03.02.001	4.5.0.0.0	Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	
VI	Finanziamenti a medio / lungo termine da altre imprese	2.4.1.04.03.03			
VII	Finanziamenti a medio / lungo termine da altre imprese	2.4.1.04.03.03.001	4.5.0.0.0	Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	
VI	Finanziamenti a medio / lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti Gestione CDP SpA	2.4.1.04.03.04			
VII	Finanziamenti a medio / lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti Gestione CDP SpA	2.4.1.04.03.04.001	4.5.0.0.0	Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	26.580.703,11
VI	Finanziamenti a medio / lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti - Gestione Tesoro	2.4.1.04.03.05			
VII	Finanziamenti a medio / lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti - Gestione Tesoro	2.4.1.04.03.05.001	4.5.0.0.0	Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	

TOTALE PATRIMONIO NETTO		(23.530.703)
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
E	Debiti	
1	Titoli del debito pubblico	0
2	Verso banche	0
3	Verso Tesoreria dello Stato	0
4	Verso altre amministrazioni pubbliche [4]	0
5	Verso altri finanziatori	26.580.703
6	Verso concessionari di servizi [5]	0
7	Verso fornitori	0
8	Acconti	0
9	Verso altri	0
TOTALE DEBITI		26.580.703

SP-PASS-E.1
SP-PASS-E.2
SP-PASS-E.3
SP-PASS-E.4
SP-PASS-E.5
SP-PASS-E.6
SP-PASS-E.7
SP-PASS-E.8
SP-PASS-E.9

Contributi agli investimenti condizionati: da risconto a passività

Nel sistema 118

- Rilevazione come risconto passivo
- Progressiva imputazione a ricavo
- Logica di correlazione con l'ammortamento

Nel sistema Accrual (ITAS)

- Iscrizione come debito non corrente per trasferimento condizionato
- Permanenza nel passivo fino alla soddisfazione della condizione
- Non è un ricavo differito

Effetti sulla struttura patrimoniale

- Aumento delle passività
- Riduzione del patrimonio netto
- Diverso andamento del risultato economico nel tempo

Rischio operativo

- Trattarli come semplici risconti
- Non mantenere la passività fino al venir meno della condizione

Contributo ministeriale per investimento: € 500.000

Condizione: mantenimento destinazione d'uso per 5 anni

Sistema 118

- Iscritto come risconto passivo
- Imputato progressivamente a ricavo in correlazione con l'ammortamento
- Riduce l'impatto sul risultato economico anno per anno

Sistema Accrual (ITAS)

- Iscritto come debito non corrente per trasferimento condizionato
- Rimane nel passivo fino alla soddisfazione della condizione
- Non è un ricavo differito
- Non si “scarica” progressivamente

Nel 2025 il patrimonio netto risulta più basso rispetto al sistema 118, non perché l'ente è più povero, ma perché la rappresentazione è più prudentiale.

Beni in concessione (ITAS 6): rilevazione dell'attività e della correlata passività

Se il bene è nella disponibilità dell'ente
Deve essere rilevato nell'attivo patrimoniale
Anche se gestito dal concessionario

Se il bene è realizzato dal concessionario
L'ente rileva:
Attività (bene)
Passività correlata
La passività rappresenta l'obbligazione connessa al rapporto concessorio

Effetto sulla rappresentazione patrimoniale
Incremento dell'attivo
Incremento del passivo
Impatto sul patrimonio netto

Rischio operativo
Rilevare solo il bene
Non iscrivere la passività correlata
Alterare la rappresentazione del patrimonio

Esempio beni in concessione ITAS 6

Il Comune affida in concessione la gestione di un parcheggio pubblico.

Il concessionario:

- realizza il parcheggio
- sostiene un costo di € 3.000.000
- gestisce il servizio per 20 anni
- incassa le tariffe dagli utenti

Alla fine della concessione il bene torna nella piena disponibilità dell'ente.

Nel sistema “tradizionale” (errore tipico)

Spesso si faceva:

- Nessuna rilevazione nell'attivo
- Si riteneva che il bene fosse “del concessionario”
- Si registravano solo eventuali canoni

Nel sistema Accrual (ITAS 6)

Se il bene è nella disponibilità dell'ente o sarà trasferito gratuitamente al termine:

L'ente deve rilevare:

- Attività (bene) € 3.000.000 - immobilizzazioni materiali
- Passività correlata € 3.000.000 - obbligazione derivante dal rapporto concessorio

Eliminazioni e capitalizzazioni non ammesse in logica Accrual

Poste da eliminare o rettificare

Costi di ricerca e sviluppo capitalizzati
Costi di pubblicità capitalizzati
Manutenzioni straordinarie su beni di terzi
Quote annuali di contributi agli investimenti

Perché?

Non coerenti con i criteri valutativi ITAS
Non rappresentano attività patrimoniali autonome
Non soddisfano il requisito di controllo dell'ente

Effetti sulla rappresentazione

Riduzione dell'attivo
Rideterminazione del patrimonio netto
Possibile modifica del risultato economico

Rischio operativo

Non effettuare l'eliminazione nel Foglio 2
Mantenere poste non compatibili con l'Accrual

Esempio 1 – costi di pubblicità capitalizzati

Nel 118 l'ente ha:

Costi di pubblicità capitalizzati
€ 120.000 iscritti tra le immobilizzazioni immateriali

Nel sistema 118

- Iscritti nell'attivo
- Ammortizzati negli anni

Nel sistema Accrual (ITAS)

Questi costi:

- Non rappresentano un'attività controllata
Non generano benefici economici futuri identificabili
- Non soddisfano il requisito di controllo
- Devono essere eliminati dall'attivo

Esempio 2 – manutenzioni straordinarie su beni di terzi non controllato dall'ente

L'ente ha capitalizzato:

Manutenzione straordinaria su edificio in locazione
€ 300.000

Nel sistema 118

- Iscritta come immobilizzazione immateriale
- Ammortizzata nel tempo

Nel sistema Accrual (ITAS)

Se il bene non è nella disponibilità dell'ente:

Non può essere considerato attività patrimoniale

Va eliminato dall'attivo

Effetto patrimoniale

Attivo -300.000

Patrimonio netto -300.000

Scadenze rendiconto 2025 e accrual

Le scadenze del Rendiconto 2025 (D.Lgs. 118/2011)

Entro 30 aprile 2026

- Approvazione del Rendiconto 2025 da parte del Consiglio
- Trasmissione alla BDAP secondo le modalità ordinarie

Questo resta il perimetro giuridico principale.

Le scadenze Accrual – Fase Pilota 2025

- Predisposizione degli schemi secondo ITAS
- Compilazione del modello di raccordo 2/a
- Trasmissione alla BDAP **entro 30 giugno 2026**
 - Natura conoscitiva
 - Nessun effetto autorizzatorio
 - Ma impatto reale sulla lettura patrimoniale

Fasi

2025 – FASE PILOTA

- Rendiconto redatto secondo D.Lgs. 118/2011
- Compilazione modello 2/a
- Prima applicazione criteri ITAS
- Rideterminazione sperimentale:
 - Risultato economico
 - Patrimonio netto
 - Classificazione corrente/non corrente

Obiettivo: **Individuare criticità e scostamenti**

2026 – CONSOLIDAMENTO METODOLOGICO

- Miglioramento qualità dei raccordi
- Allineamento inventari e poste patrimoniali
- Rafforzamento documentazione delle rettifiche
- Maggiore coordinamento con revisori

Obiettivo: **Stabilizzare il metodo**

2027 – FASE TRANSITORIA

- Ingresso graduale nel sistema Accrual a regime
- Impatto strutturale su patrimonio e passività
- Rilevanza piena dei criteri ITAS

Obiettivo: **Passaggio definitivo alla logica Accrual**

La Corte dei Conti e la centralità dell'Accrual

La contabilità economico-patrimoniale viene sdoppiata in due sezioni

- Sezione 118 (allegato 4/3) – ancora vigente
- Sezione Accrual – già oggetto di monitoraggio
- Non come opzione futura, ma come percorso già avviato

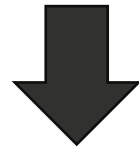
Non solo verifica formale

Il questionario:

- Non si limita agli adempimenti
- Richiama l'attenzione sugli istituti destinati a diventare strutturali nel sistema Accrual
- Interroga l'ente sul livello di consapevolezza

La Corte chiede:

- Collegamento tra inventari e contabilità economico-patrimoniale
- Evidenza delle componenti ancora in ricognizione
- Giustificazione delle variazioni del patrimonio netto
- Centralità della rappresentazione patrimoniale attendibile



Accrual: fase pilota ma obblighi già monitorati

- Avvio delle rettifiche secondo ITAS
- Adeguamento dei sistemi informativi
- Mappatura dei processi
- Verifica del livello di preparazione dell'ente

La fase pilota non rappresenta una parentesi temporanea ma l'anticipazione concreta del nuovo ordinamento contabile

La predisposizione dei nuovi modelli non può essere affrontata come un semplice adempimento tecnico.
Deve essere governata come un vero e proprio progetto di riforma contabile.

Gli attori coinvolti nel sistema dell'ente sono chiamati a presidiare non soltanto la correttezza formale dell'operazione, ma soprattutto ad accertare che sia stato avviato un percorso consapevole di studio, analisi e applicazione dei nuovi principi contabili.

Chi utilizza la fase pilota per comprendere e costruire in modo strutturato i nuovi modelli, arriverà alla fase transitoria con piena consapevolezza normativa e operativa.

Chi, invece, si limiterà a produrre prospetti sperimentali senza un reale approfondimento, nel 2027 si troverà a dover affrontare il cambiamento da zero.



Accrual PA

Progetto di formazione gratuita per gli Enti pubblici

Grazie!

info@accrual-pa.it